

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 5
settembre
ottobre
2024



BANDO VOUCHER
DIGITALI ANNO 2024:
STANZIATI 100.000,00
EURO PER IMPRESE

PREMIO "IMPRESA
AMBIENTE": APERTE LE
CANDIDATURE PER LE
AZIENDE SOSTENIBILI

NEL 2024 ANCORA
RISULTATI POSITIVI
PER L'ECONOMIA
MODENESE

IMPRENDITRICI
MODENESI TRA SFIDE
E RESILIENZA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 5 settembre-ottobre 2024

DOSSIER

- 1 La cultura come motore economico e sociale
- 3 Io Sono Cultura 2024, rapporto annuale

INIZIATIVE

- 7 Bando Voucher Digitali I4.0 Anno 2024
- 8 Lavoro a Modena: imprese e candidati si incontrano con 'ok, ti assumo'
- 10 Premio Impresa Ambiente al via la XII Edizione: dal 15 ottobre aperte le candidature al Premio Nazionale per le Aziende Sostenibili
- 12 Premio Nazionale Adriano Olivetti
- 13 Un difficile passaggio generazionale
- 16 Sisteck: innovazione digitale e benessere animale al centro della trasformazione tecnologica
- 18 Caffè Cagliari: 115 anni di storia, tradizione e innovazione

INNOVAZIONE

- 20 La nuova app impresa italia la tua azienda sempre con te
- 21 "L'impresa è digitale", una serie podcast su innovazione, data economy e futuro
- 23 Bieffe Project: innovazione sostenibile e tecnologia made in Emilia-Romagna

EXPORT

- 26 Roadshow 2024: Ports of Genoa incontrano le imprese italiane
- 28 Budget: la bussola per crescere sui mercati
- 29 Il mercato del vino in Svezia: caratteristiche e potenzialità
- 30 Risultati positivi per l'export modenese nel secondo trimestre

SOSTENIBILITÀ

- 33 Con l'aiuto dell'IA un'analisi dei temi sociali e ambientali su cui le società benefit hanno scelto di impegnarsi
- 36 Presentazione del Quindicesimo Rapporto Greenitaly di Fondazione Symbola e Unioncamere

INDICATORI

- 37 Scenari Prometeia: ancora positivi i risultati del 2024 per l'economia modenese
- 39 Demografia imprenditoriale: crescono le imprese registrate nel terzo trimestre
- 40 Ancora un aumento per le imprese condotte da giovani under 35
- 44 Imprenditrici modenesi tra sfide e resilienza: l'indipendenza economica come arma contro la violenza
- 46 Prosegue l'avanzata delle imprese gestite da stranieri
- 48 I dati sul credito nel primo semestre 2024
- 49 Agroalimentare, il bilancio del 2023
- 51 Excelsior ottobre: in flessione le assunzioni previste

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208800

segreteria@mo.camcom.it

Direttore Responsabile

Stefano Bellei

Caporedattore

Massimiliano Mazzini

In Redazione

Maura Monari

Marzia Pinelli

Francesca Ricci

Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

La cultura come MOTORE ECONOMICO E SOCIALE

Esplorazione del ruolo strategico del settore culturale e creativo della provincia di Modena

FRANCESCA RICCI

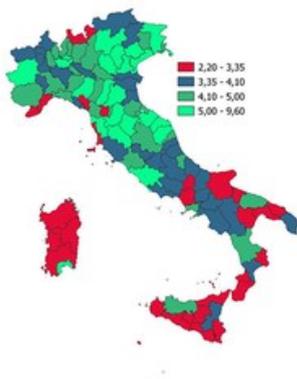
Il patrimonio culturale è un elemento fondamentale per la crescita economica e il benessere collettivo della comunità, fungendo da motore per lo sviluppo locale. Non è solo una questione di arte o intrattenimento, ma una realtà produttiva in crescita che, in Italia, produce 104,3 miliardi di euro e ne attiva altri 192,6 miliardi in settori diversi, come il turismo e i trasporti. A livello nazionale, la filiera culturale e creativa rappresenta una forza propulsiva in continua espansione. Tuttavia, se guardiamo nel

dettaglio il panorama locale, come quello della provincia di Modena, emerge un quadro interessante e, al tempo stesso, ricco di sfide e opportunità.

Secondo i dati più recenti del Centro Studi Tagliacarne, Modena ha visto il Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) contribuire al 5,27% del totale del valore aggiunto dell'economia provinciale, posizionandosi al 17° posto a livello nazionale. Non è solo una questione di numeri: il settore creativo e



Incidenza % del valore aggiunto del SPCC sul totale valore aggiunto. Anno 2023

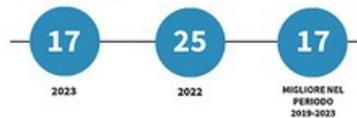


IL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO (SPCC) DELLA PROVINCIA DI MODENA

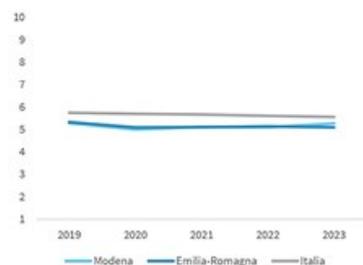
INDICATORI E POSIZIONAMENTO NELLA GRADUATORIA PROVINCIALE. ANNO 2023



I piazzamenti nella graduatoria provinciale per incidenza % del valore aggiunto del SPCC sul totale valore aggiunto



INCIDENZA % DEL VALORE AGGIUNTO DEL SPCC SUL TOTALE VALORE AGGIUNTO



culturale ha un impatto profondo sul benessere della società. Genera benessere fisico e mentale, stimola l'innovazione e spinge verso comportamenti più sostenibili. Ma ciò che emerge con forza è il suo contributo tangibile all'economia locale, creando occupazione e valore economico.

A Modena, il 6,24% degli occupati lavora nel settore culturale e creativo, confermando la rilevanza di questo comparto, che si classifica al 13° posto in Italia per occupazione. Eppure, se guardiamo alle imprese "core" del settore, quelle centrali nella produzione culturale e creativa, il quadro appare meno brillante: rappresentano solo il 4,55% delle imprese registrate in provincia (35° posto). Anche nel capoluogo, la percentuale resta al 6,34%, un dato che riflette la necessità di politiche mirate per sostenere e potenziare queste attività, che hanno il potenziale di trasformarsi in veri e propri motori economici.

In Italia, l'industria culturale e creativa non è solo un settore importante, ma una vera e propria forza generatrice di innovazione. Da Milano, che guida la classifica provinciale con 18,4 miliardi di valore aggiunto e oltre 200mila occupati, a Roma e Torino, l'arte, il design, la moda, i videogiochi e il software sono settori in crescita e rappresentano la punta di diamante di un comparto in continua evoluzione. Basti pensare che il valore aggiunto del settore dei videogiochi ha visto una crescita del 10,5% rispetto al 2022, segno di come la creatività stia abbracciando nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale per evolversi.

A Modena, però, la situazione presenta delle sfide. Le imprese creative del settore Core producono il 46,36% del valore aggiunto del comparto culturale, un dato che colloca la provincia al 55° posto. Questo suggerisce un'area di miglioramento importante: se da una parte il contributo del settore è rilevante, dall'altra le imprese creative devono ancora consolidare la loro posizione per competere a livello nazionale e internazionale.

Guardando al futuro, il potenziale del settore culturale non si esaurisce solo nel suo contributo economico diretto. La cultura ha la capacità di stimolare il cambiamento e l'innovazione, di aprire nuove strade verso la sostenibilità e di creare legami tra persone e territori. È un comparto che nutre non solo gli addetti ai lavori, ma anche le comunità in cui si radica.

In questo contesto, Modena ha tutte le caratteristiche per diventare un centro culturale di riferimento. Tuttavia, è necessario un maggiore sforzo per sostenere le imprese culturali e creative, fornendo loro gli strumenti per crescere e competere in un panorama sempre più globale. Milano e Roma guidano la classifica italiana, ma anche realtà più piccole come Modena possono trarre vantaggio dalla loro storia, dal patrimonio culturale e dalla capacità di innovare. Le reti collaborative, gli incubatori di imprese creative, e l'integrazione della cultura con altri settori economici sono chiavi essenziali per sbloccare questo potenziale.

Con una popolazione sempre più attenta alla sostenibilità, all'innovazione e all'equilibrio tra vita privata e professionale, il settore culturale e creativo può diventare un pilastro centrale dell'economia del futuro. Le sfide non mancano, come l'integrazione delle nuove tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale, che sta già trasformando settori come il design e i videogiochi, mentre altri, come l'audiovisivo, la musica e la radio, stanno ancora cercando un equilibrio tra intelligenza umana e artificiale. La strada da percorrere è lunga, ma promettente.

Modena, con il suo ricco patrimonio, ha l'opportunità di sfruttare al meglio queste dinamiche, trasformando la cultura in un vero motore di crescita e innovazione. Serve una visione strategica, che metta al centro la creatività e l'innovazione come risorse da coltivare e promuovere, per creare non solo ricchezza economica, ma anche coesione sociale e benessere per tutti.

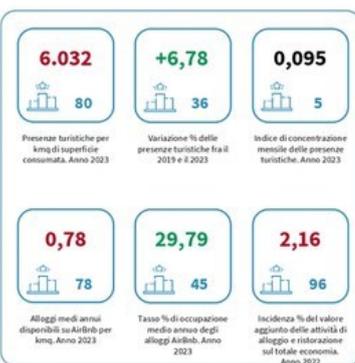
data view
IL BAROMETRO DELL'ECONOMIA TERRITORIALE

IL TURISMO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Presenze turistiche per kmq di superficie consumata. Anno 2023



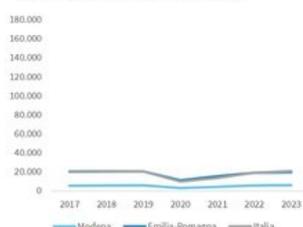
INDICATORI E POSIZIONAMENTO NELLA GRADUATORIA PROVINCIALE



I piazzamenti nella graduatoria provinciale per presenze turistiche per kmq di superficie consumata



PRESENZE TURISTICHE PER KMQ DI SUPERFICIE CONSUMATA - L'ANDAMENTO NEL TEMPO



tività nel nostro Paese è molto maggiore rispetto al valore aggiunto che deriva dalle sole attività che ne fanno parte. Cultura e creatività, in maniera diretta o indiretta, generano complessivamente un valore aggiunto per circa 296,9 miliardi di euro.

Il rapporto, arrivato alla quattordicesima edizione, è realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, Deloitte con la collaborazione dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, Fondazione Fitzcarraldo, Fornasetti e con il patrocinio del Ministero della Cultura. È stato presentato oggi da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; Andrea Prete, presidente di Unioncamere; Alessandro Rinaldi, vice-direttore Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne; Valeria Brambilla, Socio ed Amministratore Delegato di Deloitte & Touche SpA; Beniamino Quintieri, presidente Istituto per il Credito Sportivo e Culturale.

“La forza della nostra economia e del made in Italy - dichiara Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola - deve molto, in tutti i campi, alla cultura e alla bellezza. Più che in altri Paesi. Cultura e creatività oltre ad arricchire la nostra identità e alimentare la domanda di Italia nel mondo, possono aiutarci ad affrontare insieme, senza paura, le difficili sfide che abbiamo davanti. A partire dalla crisi climatica. L'Italia, forte dei 296,9 miliardi di valore aggiunto legati alla cultura, può essere protagonista del nuovo 'Bauhaus', fortemente voluto dalla Commissione Europea che nasce per rinsaldare i legami tra il mondo della cultura e della creatività e i mondi della produzione, della scienza e della tecnologia orientandoli alla transizione ecologica indicata dal Next Generation EU. Se l'Italia produce valore e lavoro puntando sulla cultura e sulla bellezza, favorisce un'economia più a misura d'uomo e, anche per questo, più competitiva e più capace di futuro come sostiene il Manifesto di Assisi. Anche

da questo deriva la forza del nostro export”.

“Come Sistema camerale guardiamo da tempo con grande attenzione alla imprenditoria culturale e creativa e ai suoi collegamenti con la Pubblica Amministrazione e il Terzo Settore. Il sistema produttivo culturale e creativo, con i suoi effetti moltiplicativi arriva a rappresentare in termini di reddito prodotto una quota importante del totale dell'economia”. Lo ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, che ha aggiunto “queste attività, distribuite su più settori anche molto diversi tra loro, hanno trovato un riconoscimento normativo nella Legge 206 del 27 dicembre 2023 (legge sul Made in Italy) e al pari del resto dell'economia stanno affrontando grandi trasformazioni, tra le quali spiccano quelle connesse al digitale con importanti prospettive per l'Intelligenza Artificiale generativa e le sue applicazioni sempre più verticali”.

“Dal report emerge con chiarezza lo straordinario contributo della cultura italiana alla nostra economia: nel 2023 il valore aggiunto ha superato i 100 miliardi e si sono registrati oltre 1 milione e mezzo di addetti. Ma oltre agli impatti strettamente economici ed occupazionali, esistono anche gli impatti della cultura relativi ad aspetti quali competenze, diversità ed inclusione, che possiamo oggi misurare grazie a nuovi modelli di misurazione e rendicontazione della cultura”, dichiara Valeria Brambilla, AD di Deloitte & Touche SpA. “Grazie alla misurazione di quanto la cultura contribuisca allo sviluppo sostenibile, come suggerito dall'UNESCO con riferimento all'Agenda 2030 dell'ONU, possiamo meglio governare e valorizzare i molteplici impatti generati dalla cultura - ben più ampi di quelli esclusivamente economici, che per altro devono essere sistematicamente misurati anche per una migliore allocazione delle risorse private, pubbliche e del Terzo Settore. Inoltre, si tratta di impatti che contribuiscono anche ad altri settori dell'economia come il turismo e l'hospitality”, sottolinea Brambilla.

Il valore del sistema Culturale e Creativo

Imprese, Pubblica Amministrazione, Non profit - Anno 2023

VALORE AGGIUNTO

104,3 mld

(totale economia: 1.876,6)

PESO % SUL TOTALE ECONOMIA

5,6%

+5,5%

rispetto al 2022

(tot. economia: +6,4%)

OCCUPAZIONE

1.550mila

(totale economia: 26.095,6)

PESO % SUL TOTALE ECONOMIA

5,9%

+3,2%

rispetto al 2022

(tot. economia: +1,8%)



Per ogni euro prodotto da cultura e creatività se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia

Il riconoscimento normativo del sistema culturale e creativo



“La filiera culturale e creativa ha raggiunto in Italia una dimensione industriale rilevante, come testimoniano i dati del Rapporto presentato oggi, e deve poter rappresentare un asse portante delle politiche di rilancio economico e sociale del nostro Paese – spiega il presidente dell’Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, Beniamino Quintieri –. Fornire un supporto finanziario adeguato è prerequisito essenziale per consentire al settore di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e attivare un cambio di passo nel ritmo degli investimenti, pubblici e privati. Attualmente i Comuni destinano solo il 28% della spesa in conto capitale alle attività culturali. Come banca pubblica per lo sviluppo sostenibile del Paese attraverso lo Sport e la Cultura, è nostro compito sostenere gli operatori del mercato con una finanza volta alla promozione di progetti ad alto impatto per i territori, rivolgendo un’attenzione particolare al Mezzogiorno, custode di un enorme patrimonio culturale da valorizzare.”

Fornasetti rinnova per il quattordicesimo anno la sua partnership con Fondazione Symbola dando, ancora una volta, un volto alla copertina del suo rapporto annuale Io sono Cultura. Una scelta che va ben oltre la grafica e l’Art Direction e che trova la sua ragion d’essere in una vera e propria comunione d’intenti. Fornasetti è un’impresa artistica e un attore culturale, e vede radicati in Fondazione Symbola alcuni dei valori più sentiti dall’Atelier, la valorizzazione della creatività e della cultura, valori che, grazie a Io sono Cultura, si riappropriano del giusto merito che spetta loro nel contesto sociale.

Io Sono Cultura permette di analizzare l’evoluzione della filiera in termini di produzione di ricchezza e creazione di posti di lavoro. Osservando le dinamiche della produzione nazionale dei settori culturali e creativi, continua la crescita del settore dei Software e Videogiochi, che si conferma il maggiore generatore di ricchezza della filiera con 16,7 miliardi di euro di valore aggiunto (il 16%

dell’intera filiera, +10,5% rispetto al 2022) e con un incremento dei posti di lavoro di oltre 16 mila unità (il 13,1% della filiera, +8,7% rispetto al 2022). I dati dell’intero mercato digitale italiano riflettono questa tendenza, evidenziando come la componente legata al mondo business abbia puntato sulla digitalizzazione come opportunità per migliorare la propria posizione competitiva.

Il secondo comparto per ricchezza prodotta e numero di occupati è quello dell’Editoria e Stampa, con valori rispettivamente pari a 11,5 miliardi di euro (l’11,1% della filiera, +2,7% rispetto all’anno precedente) e più di 196 mila addetti (il 12,7%, +0,7%).

Le attività dell’Architettura e Design generando 8,6 miliardi di euro (l’8,2% della filiera) incrementano la ricchezza prodotta del +6,6% rispetto all’anno precedente, crescita sensibilmente più importante per le società di architettura più strutturate e di maggiori dimensioni.

Da sottolineare, inoltre, come nel campo della valorizzazione del Patrimonio storico e artistico l’occupazione, che vale il 3,7% sull’intero sistema culturale, continua a crescere (+6,9%) e a recuperare, seppur non completamente, le perdite di posti di lavoro registrate dopo il 2019.

Dall’analisi territoriale, contrariamente agli anni precedenti, nel 2023 si evidenzia un Mezzogiorno in ripresa, grazie ad aumenti più rapidi rispetto ai valori medi nazionali: se la differenza è minima per il valore aggiunto (+5,7% anziché +5,5%), risulta più accentuata in termini di crescita di occupati (+4,0% rispetto ad una crescita media nazionale pari a +3,2%).

La maggior dinamicità del Sud del Paese di quest’ultimo anno è legata alla componente Core e, in particolare, ad alcuni comparti tra cui spiccano l’Architettura e il Design, l’Editoria e Stampa, le Performing Arts e Arti Visive così come le attività di Software e videogiochi. In particolare spiccano

gli incrementi della Calabria (+10,1% in termini di valore aggiunto e +6,8% per l'occupazione) e della Sardegna (+9,4% per valore aggiunto e +6,5% per numero di occupati), seppur si tratti di variazioni contenute in valore assoluto. Tuttavia, rimane ancora ampia la distanza con il resto del Paese, in parte legata alla scarsa presenza delle province del Sud nelle Top20 dei territori che contribuiscono maggiormente a generare valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

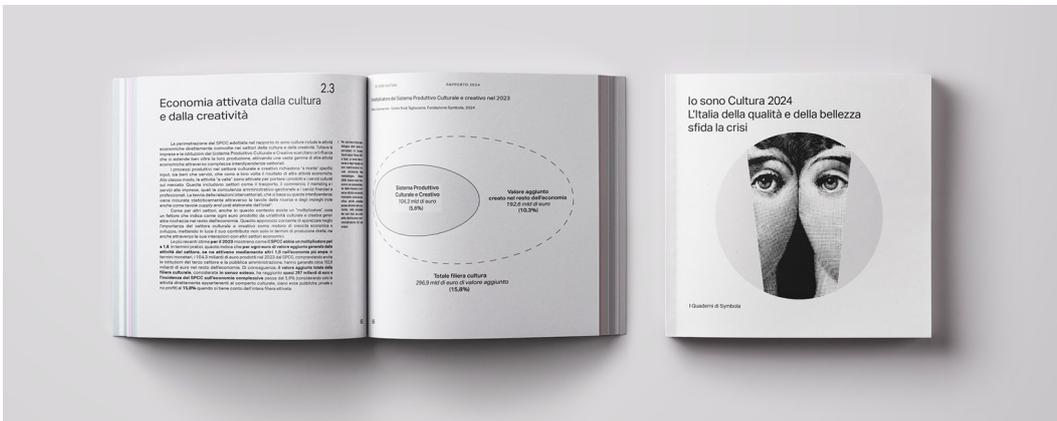
Analizzando i dati relativi alle tipologie di contratto e alle modalità di lavoro dei dipendenti nel settore culturale e creativo, emerge una certa precarietà, seppure concentrata in specifici comparti. In termini di durata del contratto, il sistema nel suo complesso presenta una quota di lavoratori con contratto a termine del 14,7%, leggermente inferiore alla media nazionale del 16,0%. Tuttavia, all'interno del core cultura, la percentuale sale al 15,3%, mentre è più bassa nel settore creative driven con il 13,9%. La precarietà appare più marcata nelle performing arts e arti visive (30,8%), nelle attività di valorizzazione del Patrimonio storico e artistico (23,9%) e nel settore dell'Architettura e design (20,2%). Al contrario, nel comparto di Audiovisivo e musica, i contratti a tempo determinato sono meno diffusi, con una percentuale dell'8,9%.

Guardando ai trend che attraversano i settori, assistiamo ad un consolidamento di alcune tendenze "post pandemiche" con qualche variazione. In primo luogo, la commistione tra cultura e digitale avanza in tutti i settori con un ruolo centrale dei social network (TikTok e Instagram soprattutto) nella veicolazione dei contenuti e nella conseguente definizione dei successi. Tra gli effetti collaterali positivi c'è l'abbassamento dell'età media dei fruitori e dei protagonisti della filiera culturale e creativa.

E se l'innovazione digitale non interessa solo la fruizione, ma anche la produzione dei contenuti, molti settori della filiera oggi sono alle prese con le prime sperimentazioni volte a introdurre l'AI nei processi creativi, esplorandone opportunità e criticità. Si passa da settori come quello dei videogiochi, in cui tecniche di machine learning sono ampiamente utilizzate per migliorare l'esperienza di gaming (dal realismo del gameplay al dinamismo dell'ambiente di gioco) così come per automatizzare i compiti di sviluppo ripetitivi ad ambiti in cui il suo uso sperimentale si sta da poco diffondendo tra gli operatori, motivati dai vantaggi ottenuti in termini di personalizzazione dei contenuti, riduzione dei tempi di produzione e maggior capacità di ingaggio nelle diverse nicchie di mercato.

Questo avviene, ad esempio, nel mondo della progettazione, in cui l'AI sta ridefinendo settori del progetto come quelli del design o dell'architettura, e quelli della comunicazione, dove aziende e brand italiani stanno integrando proattivamente l'AI nelle strategie pubblicitarie. Molto più lenta la penetrazione nell'audiovisivo, musica, radio, circoscritta agli aspetti più "tecnici" delle produzioni (scenografia e illuminotecnica nel mondo delle performing arts; editing, grafica, traduzioni, targhetizzazione e promozione nel mondo dell'editoria), altre volte quasi del tutto assenti (vedi l'arte contemporanea che preferisce tecniche consolidate e di più facile posizionamento). Fino ad arrivare a settori come quelli del fumetto italiano in cui prevalgono i timori, in un segmento i cui punti di forza (tratto sporco, veloce, improvviso e standardizzato nella sua serialità) non riescono a trovare un equilibrio nell'auspicabile sinergia tra intelligenza umana e artificiale.

Oltre all'avanzamento del digitale e delle nuove generazioni, numerosi settori della filiera sono accumulati dalla forte relazione con il turismo.



Bando Voucher Digitali I4.0 ANNO 2024

Contributi a fondo perduto per tecnologie di innovazione digitale I4.0
Domande dal 13 al 27 novembre 2024.

Il Bando prevede contributi a fondo perduto, rivolti alle imprese di tutti i settori economici, attraverso il sostegno economico alle iniziative di digitalizzazione per l'acquisizione di nuove competenze e tecnologie abilitanti, anche finalizzate ad approcci green oriented volti a sostenere la transizione ecologica del tessuto produttivo. Il Bando fa parte delle iniziative previste dal Piano Transizione 4.0.

Le risorse camerali a disposizione dell'intervento sono pari a 100.000,00 euro.

Le imprese possono presentare domanda dalle ore 11:00 di mercoledì 13 novembre alle ore 18:00 di mercoledì 27 novembre 2024 esclusivamente on line attraverso la piattaforma Telemaco.

Il contributo a fondo perduto sarà pari al 50% dei

costi sostenuti dalle imprese, fino all'importo massimo di euro 4.000,00.

Destinatari

Beneficiari dei contributi sono le imprese che rientrano nella definizione di micro, piccola e media impresa, data dalla normativa comunitaria recepita a livello nazionale, che non hanno beneficiato dell'analogo contributo a valere sul Bando Voucher Digitali I4.0 della Camera di commercio di Modena per l'anno 2023.

I soggetti beneficiari devono possedere tutti i requisiti previsti dal bando (art.4) al momento della presentazione della domanda e fino alla liquidazione dell'aiuto.



Lavoro a Modena: IMPRESE E CANDIDATI SI INCONTRANO CON 'OK, TI ASSUMO'

Iniziativa il 28 novembre per facilitare l'inserimento lavorativo in un contesto economico in evoluzione

FRANCESCA RICCI



In un contesto lavorativo sempre più competitivo, eventi come "OK, ti assumo" offrono una risposta concreta al disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. L'appuntamento del 28 novembre 2024, organizzato dalla Camera di commercio di Modena, rappresenta una nuova occasione per mettere in contatto diretto le imprese locali con diplomati e laureati in cerca di occupazione, riducendo il "mismatch" tra le competenze disponibili sul mercato e le

reali esigenze delle aziende.

L'evento si terrà presso la sede camerale di via Ganaceto 134 e offrirà a diplomati, laureati e lavoratori alla ricerca di una nuova opportunità professionale la possibilità di confrontarsi con le imprese del territorio in cerca di nuove figure. La formula, ormai consolidata, sarà quella dello speed-date: brevi colloqui di massimo 20 minuti in cui i candidati potranno presen-

tarsi e discutere delle loro competenze direttamente con i selezionatori aziendali.

Secondo l'indagine Excelsior di settembre 2024, il mercato del lavoro modenese sta registrando segnali di ripresa, con un aumento delle previsioni di assunzione rispetto ai mesi estivi (+84,6% a settembre). Tuttavia, le imprese continuano a segnalare difficoltà nel reperire profili qualificati. In particolare, il 49,5% delle aziende riferisce di avere problemi a trovare personale con le competenze giuste, soprattutto per ruoli tecnici e operativi.

È proprio per affrontare queste criticità che eventi come "OK, ti assumo" sono importanti. Le imprese partecipanti non sono solo alla ricerca di competenze tecniche, ma cercano anche soft skills come flessibilità, capacità di adattamento e orientamento al team, caratteristiche fondamentali in un mercato del lavoro in continua trasformazione.

La formula del matching tra domanda e offerta di lavoro, sperimentata già da diversi anni, si è dimostrata efficace per entrambi i soggetti coinvolti. Analizzando i dati delle precedenti edizioni, si può osservare un incremento progressivo della partecipazione e dei colloqui effettuati. Nel primo evento, che si è tenuto su due giornate il 28 e 29 novembre 2022, hanno partecipato 25 candidati e 16 imprese, con un totale di 55 incontri. Il secondo evento del 25 maggio 2023, ha visto la partecipazione di 12 candidati e 10 imprese, con 39 incontri realizzati. Mentre, nell'ultimo anno, l'edizione autunnale del 25 ottobre 2023 ha coinvolto 15 candidati e 8 imprese, per un totale di 34 incontri la più recente del 22 maggio 2024 ha registrato numeri in crescita, con 24 candidati e 10 imprese, e ben 57 colloqui organizzati.

L'incontro diretto tra imprese e candidati va ben oltre il semplice esame del curriculum. Durante questi colloqui, i selezionatori hanno la possibilità di valutare aspetti fondamentali che spesso non emergono dai documenti cartacei, come la capacità di relazionarsi, l'entusiasmo e la motivazione personale. In un mercato del lavoro sempre più digitalizza-

to, in cui la tecnologia ha un ruolo crescente nei processi di selezione, questo contatto umano diventa un elemento distintivo.

La preselezione dei candidati da parte della Camera di commercio garantisce che solo i profili realmente in linea con le esigenze delle aziende siano presentati ai colloqui. Questo riduce il rischio di perdere tempo in selezioni inefficaci e assicura alle imprese la possibilità di concentrarsi su figure professionali potenzialmente idonee a soddisfare i propri bisogni. Gli ultimi dati Excelsior mostrano anche un cambiamento nella domanda di lavoro in provincia di Modena, con un incremento delle richieste nei servizi alle persone e una maggiore richiesta di diplomati e laureati, rispettivamente al 27,9% e al 13,9%. Questo si riflette anche nelle caratteristiche dell'evento "OK, ti assumo", che nel tempo ha saputo adattarsi all'evoluzione del mercato, ampliando le opportunità per candidati con background sempre più diversificati.

Le imprese partecipanti provengono da settori vari e includono non solo industrie, ma anche aziende del settore terziario e dei servizi, che rappresentano una fetta sempre più importante dell'economia locale. Questa diversità rende l'evento particolarmente attrattivo per una vasta gamma di candidati, offrendo opportunità che spaziano dalle figure tecniche e operative a ruoli più qualificati in ambito commerciale e tecnico.

"OK, ti assumo" è un'iniziativa che va oltre il semplice incontro tra domanda e offerta. È una risposta concreta alle sfide del mercato del lavoro modenese, che offre benefici sia alle imprese, alla costante ricerca di talenti qualificati, sia ai candidati, che trovano un'occasione per mettersi in gioco e valorizzare le proprie competenze. L'appuntamento del 28 novembre 2024 rappresenta una tappa per chi è in cerca di nuove opportunità professionali e per le aziende locali che vogliono ampliare il loro team con nuovi talenti, contribuendo così alla crescita economica del territorio.

Premio Impresa Ambiente al via la XII Edizione: DAL 15 OTTOBRE APERTE LE CANDIDATURE AL PREMIO NAZIONALE PER LE AZIENDE SOSTENIBILI

Dopo i numeri record dell'edizione 2024 ritorna il Premio per le aziende che coniugano innovazione e sostenibilità. Ad organizzarlo: Camera di Commercio di Venezia Rovigo e Unioncamere con il supporto di Assocamerestero e Stazione Sperimentale del Vetro



Si apre la dodicesima edizione del Premio Impresa Ambiente, il riconoscimento nazionale rivolto a imprese ed enti che promuovono l'innovazione in prodotti, processi, tecnologie, partnership e sistemi aziendali con un approccio orientato allo sviluppo sostenibile, al rispetto ambientale e alla Responsabilità Sociale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'iniziativa è promossa dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo e da Union-

camere, con il supporto di Assocamerestero e della Stazione Sperimentale del Vetro (SSV). Le aziende interessate potranno presentare la propria candidatura compilando l'apposito modulo sul sito ufficiale entro le ore 24:00 del 17 dicembre 2024.

Il Premio è aperto a micro, piccole, medie e grandi imprese regolarmente iscritte presso la Camera di Commercio del proprio territorio di riferimento ed alle imprese estere, fondate da imprenditori italiani, iscritte alle Camere di Commercio apparte-

nenti al circuito Assocamerestero.

Le categorie del Premio saranno 4:

Miglior gestione per lo sviluppo sostenibile:
questa categoria è riservata alle aziende che integrano nella loro strategia una gestione orientata alla crescita sostenibile, contribuendo in modo significativo al benessere dell'organizzazione e della comunità in cui operano. Le imprese candidate devono dimostrare un impegno concreto nel garantire i diritti dei lavoratori e nel valutare l'impatto delle proprie attività sull'intera filiera. Il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità deve essere tracciato tramite appositi strumenti di misurazione e indicatori di performance.;

Miglior prodotto o servizio per lo sviluppo sostenibile (micro e piccole imprese) e Miglior prodotto o servizio per lo sviluppo sostenibile (medie e grandi imprese):

questa categoria premia prodotti e servizi innovativi o miglioramenti significativi di modelli esistenti, capaci di promuovere pratiche produttive e modelli di consumo sostenibili, in linea con i principi dell'economia circolare e volti a migliorare la qualità della vita. Le soluzioni proposte devono garantire un basso impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita - dall'estrazione delle materie prime alla produzione, distribuzione, utilizzo e smaltimento finale - dimostrando al contempo sostenibilità economica e contribuendo a un progresso sociale equo;

Miglior processo/tecnologia per lo sviluppo sostenibile:

questa categoria è dedicata a nuove tecnologie o a evoluzioni di processi già esistenti che possano garantire un impatto positivo in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Le soluzioni proposte devono migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali, riducendo l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto. Ciò include, tra l'altro, l'ottimizzazione del consumo energetico e dei materiali, l'adozione di risorse rinnovabili al posto di quelle non rinnovabili, l'eliminazione di sostanze pericolose e la riduzione di emissioni e rifiuti;

Miglior cooperazione per lo sviluppo sostenibile:

questa categoria è rivolta alle aziende che hanno creato partnership internazionali coinvolgendo una o

più organizzazioni provenienti da settori diversi, come imprese private, enti pubblici, ONG, istituzioni accademiche e di ricerca. I partner devono appartenere a Paesi in via di sviluppo o a economie in transizione. Le collaborazioni devono basarsi su principi di equità, trasparenza e reciproco vantaggio, contribuendo in maniera significativa ai tre pilastri dello sviluppo sostenibile: tutela ambientale, crescita economica ed equità sociale. Le iniziative devono, inoltre, supportare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Oltre alle quattro categorie premiate sono, infine, previsti tre premi speciali:

Premio Speciale Impresa Ambiente "Giovane Imprenditore":

riconoscimento dedicato a imprenditori o dirigenti under 40 che partecipano a una delle categorie in concorso e che si sono distinti per le loro capacità imprenditoriali, l'innovazione e l'impegno in attività di ricerca orientate allo sviluppo sostenibile.

Premio Speciale Impresa Ambiente "Start-up innovativa":

riconoscimento rivolto a imprese qualificate come start-up innovative ai sensi dell'art. 25, comma 2 del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", che partecipano a una delle categorie del Premio e si sono distinte per progetti di ricerca e sviluppo altamente innovativi orientati alla sostenibilità ambientale;

Premio Speciale Impresa Ambiente "Assocamerestero":

riconoscimento riservato alle imprese con sede all'estero e regolarmente associate a una Camera di Commercio italiana all'estero, che si siano distinte per la gestione aziendale, lo sviluppo di un prodotto o servizio, l'implementazione di un processo/tecnologia o l'attivazione di partnership orientate alla sostenibilità.

Un'apposita commissione decreterà i vincitori delle quattro categorie e dei tre premi speciali una volta conclusa la fase di raccolta delle domande e la fase istruttoria del bando. I vincitori verranno premiati ad aprile 2025 a Venezia.

Premio Impresa Ambiente / La sostenibilità è la vera impresa.

12 ed.

Candidature entro il **17 dicembre 2024.**

premioimpresambiente.it

premio impresa ambiente

Premio Nazionale ADRIANO OLIVETTI

Via alle candidature del concorso dedicato a imprese e studenti



Sono aperte fino al 31 gennaio 2025 le iscrizioni al "Premio nazionale Adriano Olivetti" organizzato da Fondazione Olivetti e Camera di commercio di Cosenza per promuovere valori di comunità e di responsabilità sociale dell'impresa, teorizzati e sperimentati dall'imprenditore, che è stato un autentico precursore sui temi della sostenibilità.

Obiettivo dell'iniziativa è non solo quello di riconoscere e censire le eccellenze imprenditoriali italiane, ma di incoraggiare la formazione di una nuova cultura di impresa all'insegna, appunto, dei valori olivettiani.

Sezione Scuole

Destinatari della proposta sono gli studenti iscritti agli ultimi tre anni degli Istituti scolastici di istruzione secondaria di II grado, che partecipano al progetto formativo "Certificazione delle Competenze".

Il concorso mira a favorire la conoscenza del pensiero e dell'azione di Adriano Olivetti e a sensibilizzare le giovani generazioni al tema dell'impresa responsabile

forrendo ispirazione per le scelte future, riguardanti il proseguimento della formazione o l'avvio di una carriera professionale.

Sezione Imprese

L'iniziativa intende premiare le imprese italiane, che si distinguono per impegno verso la sostenibilità ambientale, il welfare aziendale, l'innovazione e lo sviluppo del Mezzogiorno, attuando progetti in grado di apportare benefici concreti alle comunità di riferimento.

Le categorie tematiche del premio includono: il benessere dei dipendenti e il welfare aziendale; la sostenibilità e le relazioni con enti pubblici e privati; l'attenzione alla cultura, alla formazione continua e ai rapporti con le scuole, l'impegno nello sviluppo del Mezzogiorno.

Un difficile PASSAGGIO GENERAZIONALE

La problematica al centro di un convegno promosso da Confindustria Emilia Area Centro con il patrocinio della Camera di Commercio. Uno spiraglio positivo: le imprese Under 35 in crescita

ELISABETTA SILVESTRI



Imprenditori evergreen per scelta o necessità? In un contesto in cui si alza costantemente l'età media dei capitani d'impresa, sono sempre meno i giovani che decidono di mettersi in gioco avviando una nuova attività in proprio o raccogliendo le redini dell'impresa di famiglia.

Il passaggio generazionale è il tema al centro dell'evento "L'eredità intellettuale dell'impresa nell'era dell'AI" che si terrà il 21 novembre 2024 dalle ore 14.30 alle 19.00 nella sede di Confindustria in via Bellinzona 27/a a Modena con il patrocinio della Camera di Commercio di Modena.

L'incontro è organizzato dall'Associazione culturale Progetto Emilia-Romagna in collaborazione con i giovani di Confindustria Emilia Area Centro e TEC Eurolab.

Tra gli altri temi trattati, la trasmissione di competenze e la formazione di nuove figure professionali, un tema sempre più di attualità per le imprese a causa della carenza sul mercato del lavoro di personale qualificato e di manodopera specializzata.

Emergenza confermata dall'indagine Excelsior delle Camere di Commercio che ha visto salire in pochi anni dal 30% al 50% la difficoltà che manifestano le imprese nel trovare i profili professionali necessari.

In veste di relatori parteciperanno al convegno imprenditori di varia estrazione per testimoniare la loro esperienza sia nella continuità aziendale sia nell'attrazione di talenti: Paolo Acquaderni, export manager di SIT (Società Italiana TecnoSpazzole); Marco Paolo Brenna, direttore Ricerca e Sviluppo di G. Mondini spa; Paolo Moscatti, presidente di TEC Eurolab, ALPI e EUROLAB; Gianluca Tacchella, amministratore delegato di Carrera spa; Maurizio Tironi, presidente di Elettromeccanica Tironi Srl; Christian Tosetti, general manager di Marelli Ventilazione srl; Gian Luigi Zaina, presidente del maglificio Della Rovere srl e vice-presidente nazionale di Piccola Industria Confindustria e Mario Magagnino, docente di Comunicazione d'impresa all'Università di Verona e presidente dell'Osservatorio Monografie d'Impresa.

Persone con cariche nel Registro Imprese in provincia di Modena per classi di età - quote % anni 2011-2023 e previsione al 2034



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

I promotori dell'iniziativa riportano dati emblematici: in Italia soltanto il 3% delle imprese arriva alla quarta generazione, il 12% alla terza e il 30% cessa dopo la seconda.

Durante il dibattito ci si interrogherà su quali siano le possibili leve per garantire il proseguimento e il rilancio delle attività guidate da imprenditori over 60 (che in Italia rappresentano il 43% della platea imprenditoriale) e su quali potranno essere gli strumenti da mettere in campo per affrontare i conflitti familiari nelle gestioni aziendali.

Ma qual è la realtà del nostro territorio?

I dati del Registro Imprese di Modena elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio testimoniano l'urgenza di questa problematica in quanto confermano un sorprendente e preoccupante invecchiamento della classe imprenditoriale.

Per raffigurare la serietà della situazione è sufficiente evidenziare che in provincia a fine anno 2023 gli imprenditori over 50 sono oltre 66 mila ovvero quasi

due terzi del totale (65%), mentre i giovani under 30 sono soltanto 4 mila e rappresentano una quota irrisoria, il 4%. Il dato veramente allarmante è che questi giovani sono meno di un terzo degli anziani: gli over 70 al timone di imprese sono infatti 14 mila, il 13,7% del totale imprenditori.

Va precisato che le elaborazioni di fonte Infocamere forniscono informazioni su tutti coloro che detengono cariche nel Registro Imprese, associando a ciascuna persona la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

Ma qual è la tendenza registrata negli ultimi dodici anni? Da queste cifre impietose si comprende come si sia arrivati alla situazione attuale: i giovani imprenditori under 30 calano del -18,1% mentre la classe da 30 a 49 anni crolla addirittura del -41,1%. Crescono solo le classi "senior" ovvero quella da 50 a 69 anni che si incrementa del +11,4% e gli over 70 in aumento di ben 24,6 punti percentuali.

E negli stessi anni cosa è accaduto alla popolazione residente? Il trend dell'invecchiamento demografico,

Confronto imprenditori e popolazione residente per classi di età in provincia di Modena

Classi di Età	imprenditori			popolazione		
	31/12/2021	31/12/2023	var %	01/01/2012	01/01/2024	var %
da 18 a 29 anni	4.946	4.049	-18,1	79.040	85.213	7,8
da 30 a 49 anni	53.812	31.677	-41,1	214.513	179.023	-16,5
da 50 a 69 anni	46.837	52.183	11,4	170.325	206.499	21,2
>= 70 anni (*)	11.195	13.951	24,6	106.430	117.203	10,1
totale	116.790	101.860	-12,8	570.308	587.938	3,1

(*) per la popolazione si è considerato uno sbarramento a 90 anni

Fonte: Stockview Infocamere per gli imprenditori, Istat per la popolazione

che sappiamo essere particolarmente accentuato, potrebbe aver avuto un ruolo sull'involuzione dell'imprenditoria?

La composizione per classi di età degli abitanti della provincia di Modena è cambiata negli ultimi dodici anni soprattutto nella fascia da 30 a 49 anni, dove si riscontra un considerevole calo di popolazione (-16,5%) e per quella dai 50 ai 69 anni dove invece si nota un forte aumento (+21,2%). Le classi estreme si sono ingrandite seppur in misura minore: +7,8% quella da 18 a 29 e +10,1% (70-90 anni).

Queste tendenze antitetiche delle classi intermedie di popolazione rispecchiano in parte quelle riscontrate tra gli imprenditori, ma non c'è allineamento nelle classi estreme. Mentre aumentano i giovani residenti, calano i giovani imprenditori. La popolazione anziana, è vero, si incrementa ma il ritmo di crescita degli imprenditori anziani è più che doppio. Una platea imprenditoriale, dunque, in cui domina sempre di più la terza età: gli imprenditori restano saldi al comando delle loro aziende anche oltre l'età della pensione, e uno dei motivi potrebbe essere proprio la difficoltà di attuare un efficace passaggio generazionale che possa garantire continuità e successo all'impresa negli anni a venire.

In mancanza di nuove leve il ricambio generazionale presenta una stasi. L'invecchiamento della classe imprenditoriale potrebbe essere anche tra le cause della contrazione della consistenza delle imprese

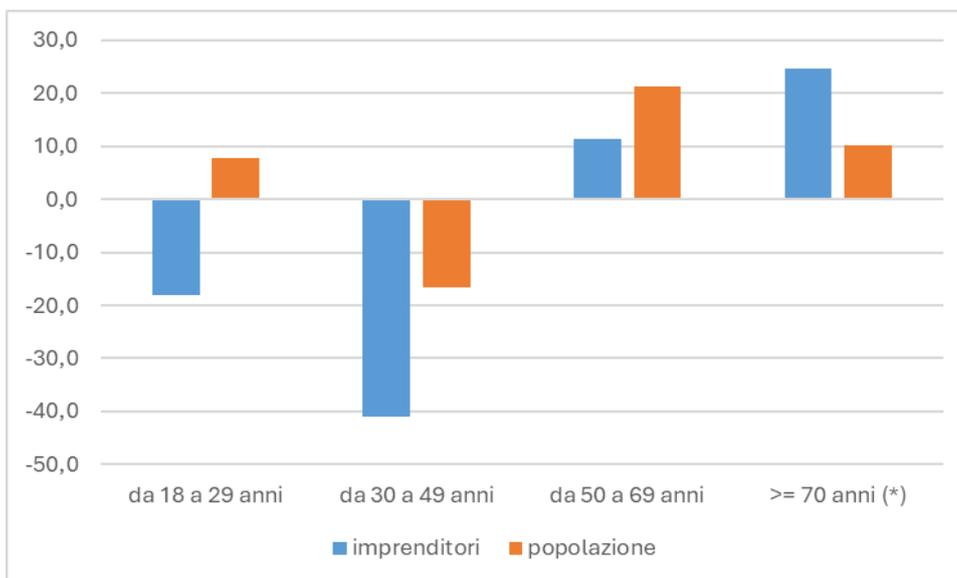
attive che in provincia di Modena è stata del -1,5 nel corso dell'anno 2023 e del -7,6 rispetto al 2011.

Il fenomeno è ancor più inquietante se si presume che, come è lecito supporre, la propensione all'imprenditorialità e all'innovazione siano prerogative soprattutto dei giovani.

Una curiosità: come incide la componente straniera? Parecchio, considerando che, come evidenziano i dati, nelle classi degli under 30 e under 50 ben il 20% delle cariche è detenuto da persone di nazionalità comunitaria ma soprattutto extra UE. Dodici anni fa la quota dei giovani era invariata mentre per gli imprenditori dai 30 ai 50 anni era della metà (11%). Nelle classi senior l'incidenza è molto inferiore, 8% sotto i 70 anni e 2% per i più anziani (nel 2011 tali quote erano rispettivamente 4 e 1).

Infine, uno sguardo agli ultimi dati sulle imprese giovanili in provincia di Modena: al 30 settembre 2024 sono quasi 5 mila le attività condotte in maggioranza da under 35, ovvero l'8% del totale, e registrano un aumento del +3,9% rispetto alla stessa data dello scorso anno. Ancora prematuro decretare una inversione di tendenza ma è un piccolo segnale di miglioramento da cogliere con fiducia.

Variazioni % degli imprenditori e della popolazione in provincia di Modena per classi di età - 1/1/2012-1/1/2024



(*) per la popolazione si è considerato uno sbarramento a 90 anni

Fonte: Stockview Infocamere per gli imprenditori, Istat per la popolazione

Sisteck:

INNOVAZIONE DIGITALE E BENESSERE ANIMALE AL CENTRO DELLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA

Un sistema IoT per monitorare il parto delle cavalle candidato al premio
"Top of the PID" 2024

FRANCESCA RICCI

Sisteck



C6 EVO IoT
Foaling Alarm

Fondata nel 1985 come laboratorio di assistenza e riparazione di dispositivi elettronici, Sisteck ha compiuto un'importante evoluzione nel corso degli anni, divenendo oggi una delle aziende leader nella progettazione su commissione di soluzioni elettroniche innovative. Grazie alla capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato e di sfruttare le proprie competenze tecniche, l'azienda ha saputo trasformarsi, orientandosi verso lo sviluppo di prodotti elettronici personalizzati.

In occasione della candidatura al premio "Top of the PID", promosso dal PID (Punto Impresa Digitale) delle Camere di Commercio, Sisteck ha presentato un progetto pionieristico nel campo dell'allevamento equino: un sistema IoT per il monitoraggio del parto delle cavalle gravide. A raccontare il percorso e le sfide di questa evoluzio-

ne è Dino Fontana, legale rappresentante dell'impresa.

Nel corso degli anni, Sisteck ha saputo trasformarsi radicalmente, passando dall'assistenza e riparazione di dispositivi elettronici alla progettazione su commissione. Come spiegato da Fontana, questa transizione non è stata immediata: "Con il calo progressivo dei prezzi dei prodotti consumer, la riparazione è diventata sempre meno conveniente sia per i clienti che per l'azienda". Di fronte a questa realtà, Sisteck ha dovuto ripensare il proprio modello di business, scegliendo di concentrarsi sulla progettazione elettronica personalizzata.

Un momento decisivo è stato l'avvio di progetti propri, che oggi vengono sviluppati e venduti direttamente dall'azienda.

Questa scelta strategica ha permesso a Sisteck di crescere e innovare, aprendo nuove prospettive.

Il progetto candidato per il premio "Top of the PID" rappresenta una delle soluzioni più innovative realizzate dall'azienda. Rispondendo alla domanda su come sia nata l'idea del sistema IoT, Fontana ha spiegato: "Il travaglio delle cavalle è un momento imprevedibile e delicato, che richiede attenzione continua. L'idea è nata proprio osservando le difficoltà degli allevatori nel monitorare costantemente le cavalle senza incorrere in falsi allarmi". Per questo, il sistema utilizza sensori avanzati che garantiscono un monitoraggio accurato e inviano notifiche tempestive agli allevatori, riducendo drasticamente i falsi allarmi e ottimizzando il lavoro, oltre a garantire una maggiore sicurezza per gli animali.

Uno degli aspetti più innovativi del sistema IoT di Sisteck è l'integrazione di diverse tecnologie di notifica, che assicurano che gli allevatori siano sempre informati, indipendentemente dalle condizioni. Il sistema invia quattro tipi di avvisi: tramite app dedicata, chiamata su Telegram, chiamata vocale e SMS, offrendo una comunicazione continua anche in caso di problemi di rete o connessione internet. La versatilità delle notifiche riduce i rischi di ritardi in situazioni critiche, migliorando così l'efficacia del monitoraggio.

Tra gli obiettivi principali del progetto spicca il miglioramento del benessere animale. Il sistema invia notifiche immediate in caso di situazioni potenzialmente pericolose, come la mancata rottura della placenta, che potrebbe soffocare il puledro. I feedback ricevuti da allevatori e veterinari confermano che la tecnologia ha contribuito notevolmente alla sicurezza e alla salute degli animali.

Lo sviluppo del sistema ha posto molte sfide tecniche, specialmente per assicurare l'affidabilità delle notifiche in aree rurali con copertura telefonica limitata. In questo ambito, Sisteck svolge un ruolo cruciale lavorando presso la sua unità locale di Romanoro di Frassinoro, un'area montana dell'Appennino modenese dove le condizioni reali mettono alla prova l'affidabilità del sistema e la sua efficienza per gli allevatori che operano in contesti difficili e marginali. Inoltre, l'azienda ha dovuto adattarsi alla continua evoluzione delle reti telefoniche, passando dal 2G al 4G e preparandosi ora all'arrivo del 5G, che richiede un costante aggiornamento delle soluzioni.

La candidatura al premio "Top of the PID" rappresenta per Sisteck un segnale chiaro dell'importanza della digitalizzazione per restare competitivi. La Camera di Commercio di Modena sostiene progetti come questo, che decidono di mettersi in gioco per innovare il territorio. Per l'impresa, "candidarci è un riflesso del nostro impegno nell'innovazione e della nostra volontà di contribuire alla trasformazione delle PMI italiane".

Sisteck guarda al futuro con l'obiettivo di sviluppare soluzioni sempre più integrate e avanzate. Tra i prossimi passi, l'azienda intende esplorare nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale e l'analisi dei dati per migliorare ulteriormente i processi aziendali e il benessere animale. L'innovazione, per Sisteck, è la chiave per garantire un futuro prospero, come dimostra la fiducia che clienti prestigiosi, tra cui l'Esercito Italiano, gli allevamenti dei Reali d'Inghilterra e importanti allevatori di cavalli da corsa vincenti, ripongono nei suoi prodotti.



Caffè Cagliari:

115 ANNI DI STORIA, TRADIZIONE E INNOVAZIONE

L'evoluzione di un'azienda familiare nel mondo del caffè

FRANCESCA RICCI

Festeggiare 115 anni di attività rappresenta un traguardo importante per qualsiasi azienda. Per Caffè Cagliari, storica torrefazione modenese, questa è anche un'occasione per riflettere su una lunga tradizione familiare fatta di passione, qualità e dedizione. Fondata nel 1909 da Ambrogio Cagliari, l'azienda è oggi gestita dalla quarta generazione della famiglia, che continua a tramandare i valori e l'amore per il caffè che hanno contraddistinto il marchio sin dal suo esordio.

In occasione di questo anniversario, abbiamo avuto il piacere di intervistare l'amministratrice delegata, Alessandra Cagliari. Alla domanda su quale sia il segreto della longevità di Caffè Cagliari, Alessandra ha risposto senza esitazioni: "Il segreto del nostro successo è la pas-

sione. Siamo innamorati del caffè, attenti ai dettagli e sinceri. Questa autenticità traspare nella cura che mettiamo ogni giorno in tutte le fasi della nostra attività". La passione per il caffè, infatti, è stata la guida di tutte le generazioni della famiglia Cagliari, che hanno saputo mantenere l'identità dell'azienda e costruire un rapporto di fiducia con i clienti. Un legame che, secondo Alessandra, è fondamentale per garantire continuità e successo.

La storia di Caffè Cagliari affonda le sue radici nell'avventura del fondatore, Ambrogio, che alla fine dell'800 emigrò in Brasile per lavorare nelle fazende di caffè. "L'esperienza di mio bisnonno in Brasile – racconta Alessandra – è ancora viva nelle scelte che facciamo oggi. Sele-





zioniamo le varietà di caffè con la stessa cura di allora, rivolgendoci direttamente agli stessi fornitori di fiducia che conosciamo da generazioni". Un esempio emblematico è il legame con un'azienda brasiliana da cui Caffè Cagliari acquista caffè da oltre 50 anni, un sodalizio che rappresenta perfettamente la continuità e l'attenzione alla qualità.

Un altro elemento distintivo è la tecnica di torrefazione: "Tostiamo separatamente ogni singola qualità di caffè - spiega Alessandra - e solo successivamente le misceliamo. Questo metodo permette di esaltare al meglio le caratteristiche organolettiche di ogni chicco, proprio come aveva imparato mio bisnonno in Brasile".

Il connubio tra tradizione e innovazione è uno dei pilastri di Caffè Cagliari. Recentemente l'azienda ha inaugurato una nuova sede che rispecchia questi valori: "La nostra nuova sede rappresenta il perfetto equilibrio tra passato e futuro - afferma Cagliari -. Abbiamo scelto di rimanere nel sito storico di via Emilia, un luogo che tutti conoscono, ma allo stesso tempo abbiamo creato un ambiente moderno e funzionale". La sede ospita anche il nuovo museo delle macchine da caffè, una delle collezioni più importanti al mondo, che testimonia l'evoluzione del design e della tecnologia legate all'espresso italiano. Caffè Cagliari è oggi presente in oltre 40 Paesi, portando l'espresso italiano in tutto il mondo. Certamente, l'internazionalizzazione porta con sé numerose sfide: "Rappresentare un'azienda con 115 anni di esperienza è un vantaggio in mercati dove il Made in Italy è molto apprezzato. Tuttavia, la concorrenza è agguerrita e richiede costante attenzione alle nuove tendenze di gusto e alle metodologie di estrazione". Dal 2023, il marchio Caffè Cagliari è stato iscritto nel registro dei Marchi storici di interesse nazionale del Ministero delle imprese e made in Italy (MIMIT), un riconoscimento conferito ai soli marchi presenti sul mercato dal almeno 50 anni, che premia l'impegno e la passione che l'azienda ha sempre messo nel proprio lavoro.

Il passaggio del testimone da una generazione all'altra è sempre un momento delicato per le aziende familiari. Per Caffè Cagliari è stato un processo armonioso, "ogni generazione ha saputo aggiungere innovazione senza mai perdere di vista i valori fondanti dell'azienda", spiega Alessandra. La continuità e il senso di responsabilità hanno permesso alla famiglia di affrontare le nuove sfide con una visione

imprenditoriale dinamica, che coniuga rispetto per la tradizione e apertura verso il futuro.

La sfida più grande, secondo Alessandra, è garantire che l'eccellenza del prodotto venga mantenuta fino all'ultimo passaggio: "Una miscela perfetta può essere rovinata da una cattiva estrazione, ma noi abbiamo trasformato questa criticità in un'opportunità. Dedichiamo risorse e impegno alla formazione dei professionisti del settore, attraverso la nostra Scuola del Caffè". Questo progetto di formazione continua è destinato a crescere, con la creazione di un nuovo polo culturale del caffè presso la sede storica, dove si terranno corsi e si potrà visitare un nuovo museo interamente dedicato al caffè.

Infine, un aspetto centrale del successo di Caffè Cagliari è il forte legame con i propri collaboratori: "Siamo come una grande famiglia", afferma Alessandra. Il rapporto diretto, basato su fiducia e stima reciproca, ha permesso all'azienda di creare un ambiente di lavoro coeso e collaborativo. "Molti dei nostri collaboratori sono con noi da decenni, e alcuni addirittura da generazioni. Il legame che ci unisce ai nostri dipendenti e ai nostri clienti è un valore che coltiviamo con cura".

In conclusione, i 115 anni di Caffè Cagliari non sono solo un traguardo temporale, ma il risultato di un impegno costante per la qualità, la tradizione e l'innovazione. Un'azienda che guarda al futuro con la stessa passione e determinazione che la caratterizza da oltre un secolo.



La nuova app impresa italia

LA TUA AZIENDA SEMPRE CON TE

Con impresa italia ogni legale rappresentante d'impresa può accedere gratuitamente ai principali documenti della propria azienda disponibili nel Registro Imprese: la visura, in italiano e in inglese, l'atto costitutivo, le ultime annualità di bilancio depositate (per le imprese tenute a tali dichiarazioni).

Siamo lieti di invitarti a partecipare al webinar di presentazione della nuova App impresa italia. Durante il webinar saranno illustrate le funzionalità dell'App e potrai scoprire come, attraverso il loro impiego, potrai semplificare la gestione della tua impresa. L'app consente anche di monitorare lo stato delle pratiche inviate al Registro delle Imprese e allo Sportello Unico per le Attività Produttive (il SUAP) e di esibire l'Attestato di Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In una sola ora scoprirai come avere accesso gratuito e immediato a dati e informazioni ufficiali per la

tua attività imprenditoriale e come farlo in modo rapido e sicuro, ovunque tu sia, direttamente dal tuo dispositivo mobile.

Il webinar è gratuito e puoi scegliere tra due date alternative, tenendo presente che in entrambe le occasioni gli argomenti trattati sono gli stessi:

- martedì 5 novembre, dalle ore 14:30 alle ore 15:30 ([cliccare qui per iscriversi](#))
- mercoledì 6 novembre, dalle ore 10:00 alle ore 11:00 ([cliccare qui per iscriversi](#))

L'adesione a questa iniziativa è a titolo gratuito; la partecipazione è garantita ai primi 3.000 richiedenti per webinar.

impresa italia

la tua azienda sempre con te

martedì 5 novembre
dalle 14:30 alle 15:30

in alternativa

mercoledì 6 novembre
dalle 10:00 alle 11:00

[scopri di più sul webinar](#)



"L'impresa è digitale", UNA SERIE PODCAST SU INNOVAZIONE, DATA ECONOMY E FUTURO

Un viaggio nel percorso di digitalizzazione del Paese,
promosso da InfoCamere in collaborazione con Adnkronos,
ora disponibile su tutte le piattaforme

Data economy, blockchain, intelligenza artificiale, big data e Industria 5.0: cosa sarebbe il nostro futuro senza la digitalizzazione? In un'era fatta di tecnologia, innovazione e nuovi linguaggi, in cui ogni giorno miliardi di dati sono scambiati per generare valore, per un'impresa la trasformazione digitale non è solo un'opportunità ma una vera e propria necessità per restare competitivi.

Questi i temi al centro della serie podcast "L'impresa è digitale", un viaggio alla scoperta dell'Italia del futuro, promosso da InfoCamere, la società delle Camere di Commercio per l'innovazione digitale, realizzato in collaborazione con Adnkronos.

Per Paolo Ghezzi, Direttore Generale di InfoCa-

mere, *"L'impegno a sostenere le imprese nella transizione digitale si gioca anzitutto nella capacità di informare e formare gli imprenditori sfruttando ogni canale a disposizione. La velocità a cui viaggia l'informazione da un lato accorcia i tempi di lettura tradizionali ma, dall'altro, fa riscoprire spazi di attenzione più gestibili grazie a strumenti come il podcast. InfoCamere ha scelto di affidarsi alla competenza di un partner come Adnkronos per percorrere questa strada nella convinzione che ogni imprenditore in più che raggiungeremo farà fare al paese un passo in avanti verso un futuro digitale più consapevole"*.

In sei episodi, la serie descrive con un linguaggio semplice e informale le principali sfide delle imprese in un mercato in piena rivoluzione tec-



Paolo Ghezzi,
Direttore Generale di InfoCamere



nologica. Tanti gli ospiti che hanno offerto il proprio contributo, intervenendo nel corso delle diverse puntate: da Paolo Ghezzi, Paolo Fiorenzani e Francesca Fiore (esperti di InfoCamere) e Marco Conte (Unioncamere) a rappresentanti del mondo dell'innovazione e della ricerca come Stefano Quintarelli, Carlo Rossi Chauvenet e Alberto Carnevale Maffè.

“La centralità dello storytelling nelle strategie di comunicazione è oggi essenziale. Tanto più quando, come nel caso de “L’impresa è digitale”, alla base del progetto c’è un purpose divulgativo e di awareness molto forte, come quello proposto da InfoCamere”. Così Felice d’Endice, direttore di Adnkronos Comunicazione, che aggiunge: “Da qui è nata l’idea di sfruttare la forza dei podcast, uno strumento sempre più diffuso e gradito al pubblico, per favorire l’ampliamento della cultura digitale fra imprese e professionisti e una più compiuta conoscenza degli strumenti innovativi oggi a disposizione di chi fa business

nel nostro Paese. Unendo la creatività e la capacità di produzione di Adnkronos Comunicazione con le competenze di InfoCamere e dei tanti ospiti che hanno preso parte al progetto, abbiamo realizzato un prodotto in grado di raggiungere non solo i target di interesse ma anche il grande pubblico”, conclude.

“L’impresa è digitale” è ora disponibile sulle principali piattaforme audio - Apple Podcast, Spotify, Spreaker, Google Podcasts, YouTube - sul sito InfoCamere.it. e sul sito Adnkronos.com.

Ogni settimana, un nuovo episodio. A partire da oggi, con il focus sul Registro delle Imprese delle Camere di Commercio e sui vantaggi che offre a imprese e professionisti.

“L’impresa è digitale” è una serie di InfoCamere, realizzata da Adnkronos. Supervisione contenuti: Paolo Ghezzi, Maria Teresa Capacchione, Carlo De Vincentiis. Cura editoriale e supervisione alla produzione: Alberto Di Stefano.



Felice d’Endice,
direttore di Adnkronos Comunicazione

Bieffe Project:

INNOVAZIONE SOSTENIBILE E TECNOLOGIA MADE IN EMILIA-ROMAGNA

Premiata con la "Menzione Speciale" al Premio Innovatori Responsabili 2024, l'azienda modenese rivoluziona la mobilità con un veicolo a idrogeno dotato di supercapacitori

FRANCESCA RICCI

Nel settembre del 2024, Bieffe Project, azienda modenese di riferimento nel settore dell'ingegneria automotive e della mobilità sostenibile, ha ricevuto una prestigiosa "Menzione Speciale" nell'ambito del Premio Innovatori Responsabili 2024 della Regione Emilia-Romagna. Il riconoscimento è stato conferito per lo sviluppo di un innovativo veicolo a idrogeno dotato di superca-

pacitori, una tecnologia all'avanguardia interamente sviluppata in Emilia, capace di offrire un'alternativa concreta alle soluzioni tradizionali nel campo della mobilità sostenibile.

Abbiamo avuto l'opportunità di parlarne direttamente con l'azienda, per approfondire questo progetto rivoluzionario e scoprire come questa





tecnologia possa plasmare il futuro della mobilità, dando anche una visione più chiara degli obiettivi e delle prospettive dell'azienda.

La cerimonia di premiazione si è svolta al Tecnopolo di Bologna, alla presenza dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla e a ritirare il riconoscimento sono stati i vertici dell'azienda: il CEO Franco Bonavigo, il CTO Erasmo Stasolla, il vice CTO Lorenzo Colella ed il CMO Nicolò Barone. Al centro, vi è il veicolo a idrogeno sviluppato da Bieffe Project, che si distingue per la combinazione di Fuel cell, supercapacitori e una batteria al litio. Questa innovativa tecnologia di propulsione permette di immagazzinare e rilasciare energia in maniera estremamente efficiente, migliorando l'autonomia e le prestazioni rispetto alle tradizionali soluzioni di mobilità elettrica.

"Il nostro team ha lavorato instancabilmente per portare sul mercato una tecnologia che potesse davvero fare la differenza in termini di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale," ha spiegato Erasmo Stasolla, CTO dell'azienda. "La combinazione di idrogeno, supercapacitori e batteria al litio rappresenta una soluzione che ha

il potenziale per innovare il trasporto di persone e merci".

Il veicolo è caratterizzato da una straordinaria capacità di carico e una flessibilità operativa, che lo rendono particolarmente adatto per applicazioni commerciali, industriali, e per il trasporto pubblico. Bieffe Project, infatti, mira a offrire una soluzione concreta non solo per la mobilità cittadina a zero emissioni, ma anche per le esigenze più complesse nel settore del trasporto di merci e persone. "La nostra tecnologia ha il potenziale per rivoluzionare il modo in cui affrontiamo le sfide della mobilità, sia in ambito urbano che industriale," ha aggiunto Stasolla.

Uno degli aspetti che rende questo progetto particolarmente significativo è la rete di collaborazioni che ha contribuito al suo sviluppo. Bieffe Project ha unito le forze con eccellenze locali, come il Centro di ricerca interdipartimentale H2 MoRe dell'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE), che ha svolto un ruolo fondamentale nella ricerca industriale. Altri partner di rilievo sono la startup Novac s.r.l., detentrici di brevetti sui supercapacitori, e la RF Design s.r.l., che si è occupata degli alloggiamenti per i supercapacitori all'interno della carrozzeria del veicolo. La

Arco fc s.r.l. di Bologna ha, infine, collaborato nella fornitura della tecnologia delle Fuel Cell.

“Il fatto che il progetto sia stato realizzato interamente in Emilia è per noi motivo di grande orgoglio,” ha commentato Franco Bonavigo, CEO di Bieffe Project. “Questo riconoscimento premia non solo il nostro lavoro, ma anche la capacità di collaborare con partner di massimo livello per sviluppare una tecnologia che possa davvero fare la differenza.”

Il veicolo, sviluppato attraverso anni di ricerca e innovazione, è una testimonianza concreta di come Bieffe Project stia plasmando il futuro della mobilità sostenibile. L'azienda si pone all'avanguardia nell'offerta di soluzioni tecnologiche avanzate, capaci di ridurre significativamente le emissioni inquinanti e di migliorare l'efficienza energetica nel trasporto.

Il riconoscimento ottenuto al Premio Innovatori Responsabili rappresenta solo il primo passo di un percorso di sviluppo che Bieffe Project ha intrapreso con determinazione. “Siamo onorati di ricevere questo premio, che celebra il nostro

impegno verso l'innovazione e la sostenibilità. Ci motiva a continuare su questa strada,” ha dichiarato Bonavigo.

Il veicolo a idrogeno con supercapacitori è infatti destinato a essere presentato ufficialmente nel prossimo inverno, e l'azienda ha già annunciato che questo progetto è solo l'inizio di una serie di iniziative rivolte all'introduzione di soluzioni sempre più avanzate e sostenibili nel mercato globale.

Bieffe Project, con sede a Modena, si è ormai affermata come una delle realtà più dinamiche e innovative nel campo dell'ingegneria automotiva. Il suo approccio, che combina la ricerca costante e l'attenzione alla sostenibilità, ha permesso all'azienda di posizionarsi tra i protagonisti della mobilità del futuro e conferma l'impegno dell'azienda a garantire un futuro migliore per le generazioni a venire; motivi di orgoglio per il nostro territorio modenese. Il loro veicolo a idrogeno rappresenta una pietra miliare in un settore in continua evoluzione, dove l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni sono oggi più che mai al centro delle strategie di sviluppo.



Roadshow 2024: PORTS OF GENOA INCONTRANO LE IMPRESE ITALIANE

20 Novembre 2024, alle ore 14.30, presso la Camera di Commercio di Modena

Il 20 novembre 2024, alle ore 14.30, presso la Camera di Commercio di Modena, si terrà la terza tappa del Roadshow "Ports of Genoa incontrano le imprese del Nord Italia", un evento che offre un'opportunità unica per le aziende italiane di approfondire il ruolo cruciale della logistica e del trasporto internazionale nelle loro strategie di crescita. Questo Roadshow, suddiviso in tre tappe nel Nord Italia, è iniziato a Monza il 3 luglio e, dopo Modena, farà tappa a Padova.

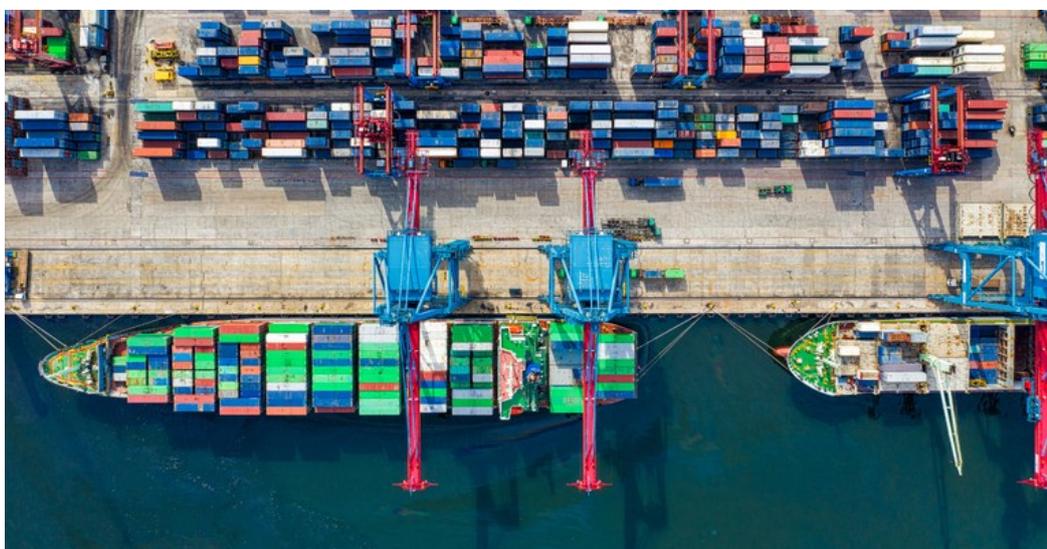
L'incontro mira a promuovere una maggiore consapevolezza da parte delle aziende sulle opportunità offerte dalla logistica come elemento strategico per migliorare la competitività internazionale. Gli argomenti chiave del Roadshow includono:

- Importanza della logistica internazionale: Le

aziende verranno informate su come il controllo della logistica rappresenti un valore aggiunto nella catena di distribuzione, migliorando la competitività dei prodotti sui mercati esteri.

- Intermodalità e trasporto integrato: Verranno illustrati strumenti e processi utili per gestire al meglio le spedizioni internazionali, soprattutto in contesti che coinvolgono più vettori, come il trasporto intermodale.
- Ports of Genoa come sistema integrato: Il cluster dei porti liguri di Genova, Prà, Savona e Vado Ligure si presenta come un insieme di soluzioni efficaci per il trasporto delle merci, con proposte vantaggiose per le imprese italiane.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Camera di Commercio di Genova, Promos Italia e





l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che sovrintende ai principali porti dell'area.

A chi è rivolto

L'evento è aperto a tutte le aziende italiane con relazioni commerciali internazionali, in particolare quelle attive nell'export e nell'import. I settori target includono:

- Manifatturiero
- Logistica e servizi
- Aziende di produzione di piccole, medie e grandi dimensioni
- Servizi di logistica e trasporto conto terzi
- Aziende multisettoriali

Perché partecipare

I Ports of Genoa rappresentano il principale hub marittimo italiano, utilizzato dalle imprese del Nord Italia per il commercio internazionale con i mercati d'oltremare. Nonostante la loro rilevanza, molte aziende non sfruttano appieno il potenziale di que-

sti porti per quanto riguarda la gestione della logistica, spesso delegando questo aspetto a terzi. Ciò può comportare la perdita di significative opportunità operative e competitive.

Partecipare all'evento consentirà alle imprese di incontrare gli operatori dei Ports of Genoa, conoscere i servizi offerti e valutare i vantaggi di riportare la gestione della logistica sotto il proprio controllo. Questo passo potrebbe contribuire a una maggiore efficienza operativa e a una riduzione dei costi, rafforzando la competitività sul mercato globale.

Il Roadshow "Ports of Genoa incontrano le imprese del Nord Italia" rappresenta un'importante occasione di crescita e formazione per le aziende italiane che desiderano migliorare le proprie strategie logistiche. L'incontro del 20 novembre a Modena offrirà spunti utili per tutte le realtà imprenditoriali impegnate nelle sfide del commercio internazionale, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'integrazione di soluzioni logistiche avanzate attraverso il sistema dei Ports of Genoa.

Budget:

LA BUSSOLA PER CRESCERE SUI MERCATI

Un webinar per costruire una strategia finanziaria solida ed espandere il proprio business a livello internazionale



Il 14 novembre 2024, dalle 10:00 alle 12:00, si terrà il webinar "Budget: la bussola per crescere sui mercati", un evento dedicato alle aziende che vogliono espandersi sui mercati esteri e al tempo stesso monitorare e gestire con precisione la redditività del proprio business. Grazie a un programma completo che combina sessioni di informazione e coaching individuale, i partecipanti avranno l'opportunità di acquisire competenze chiave nella costruzione e nell'utilizzo del budget come strumento strategico per prendere decisioni finanziarie consapevoli e affrontare le sfide dei mercati internazionali.

L'iniziativa si rivolge esclusivamente alle aziende iscritte alle Camere di Commercio associate a Promos Italia, mentre non sarà accessibile per i professionisti e le imprese che operano nei settori della formazione e consulenza aziendale, legale, finanziaria o fiscale. Il percorso formativo si articola in più fasi, pensate per offrire un mix di teoria e pratica. Il primo passo sarà il webinar informativo del 14 novembre della durata di due ore. Durante questa sessione, verranno esplorate tutte le fasi del processo di budgeting, a partire dalle definizioni base fino alla costruzione del budget per il mercato internazionale. Sarà analizzata la struttura del budget e la sua importanza strategica, con una particolare attenzione agli elementi costitutivi e alle tipologie di budget. Sarà inoltre approfondito il motivo per cui il budget rappresenta un alleato imprescindibile per la crescita aziendale, non solo a livello interno ma soprattutto nell'espansione all'estero.

Un focus particolare sarà dedicato alla riclassificazione del Conto Economico, che consente di con-

frontare le performance del mercato nazionale con quelle del mercato estero, e al passaggio dalla contabilità generale a quella analitica, che permette un'analisi più dettagliata e utile per le decisioni strategiche. Inoltre, si parlerà di analisi degli scostamenti e della costruzione di un sistema di reportistica efficiente per monitorare costantemente le performance aziendali.

A seguire, avrà luogo una sessione di coaching di gruppo che consentirà ai partecipanti di mettere subito in pratica quanto appreso. Attraverso l'analisi di un caso reale, sarà costruito un budget economico completo e si procederà all'analisi degli scostamenti, con il supporto di un modello Excel che verrà fornito a tutti i partecipanti.

Il percorso continuerà con due incontri di coaching individuale, da concordare con le singole aziende, durante i quali i partecipanti avranno la possibilità di ricevere consulenze personalizzate. In questa fase verranno analizzati i dati consuntivi aziendali, così da supportare in modo concreto il processo di budgeting e adattarlo alla situazione reale dell'azienda. Sarà inoltre possibile chiarire eventuali dubbi o quesiti specifici, garantendo un'assistenza continua nel percorso di sviluppo del piano finanziario.

Questo programma rappresenta un'opportunità per strutturare in modo professionale e strategico il proprio piano di espansione sui mercati internazionali, le aziende potranno acquisire le competenze necessarie per utilizzare il budget come una vera e propria bussola, capace di orientare le scelte e di tracciare una rotta chiara e sicura verso la crescita.

Il mercato del vino in Svezia: CARATTERISTICHE E POTENZIALITÀ

12 novembre 2024, 14.30-16.30

NIBI organizza un approfondimento Paese online per fornire un inquadramento generale del mercato svedese del vino ed informazioni utili alle imprese interessate ad approfondire le modalità di ingresso e di sviluppo del business in questo Paese.

Destinatari

Il Corso è gratuito e si rivolge alle aziende con sede legale o operativa a Bergamo, Caserta, Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Cosenza, Ferrara-Ravenna, Genova, Milano Monza Brianza Lodi, Modena, Por-

denone-Udine (territorio ex provincia di Udine), Salerno, Sondrio, Toscana Nord Ovest, Umbria.

Iscrizioni online sul sito della Camera di Commercio di Modena. Il termine di adesione è fissato per il 7 novembre 2024.



Risultati positivi PER L'EXPORT MODENESE NEL SECONDO TRIMESTRE

Nonostante si profili un rallentamento dell'export verso alcune aree geografiche e per alcuni settori, le vendite all'estero della provincia di Modena proseguono il trend favorevole

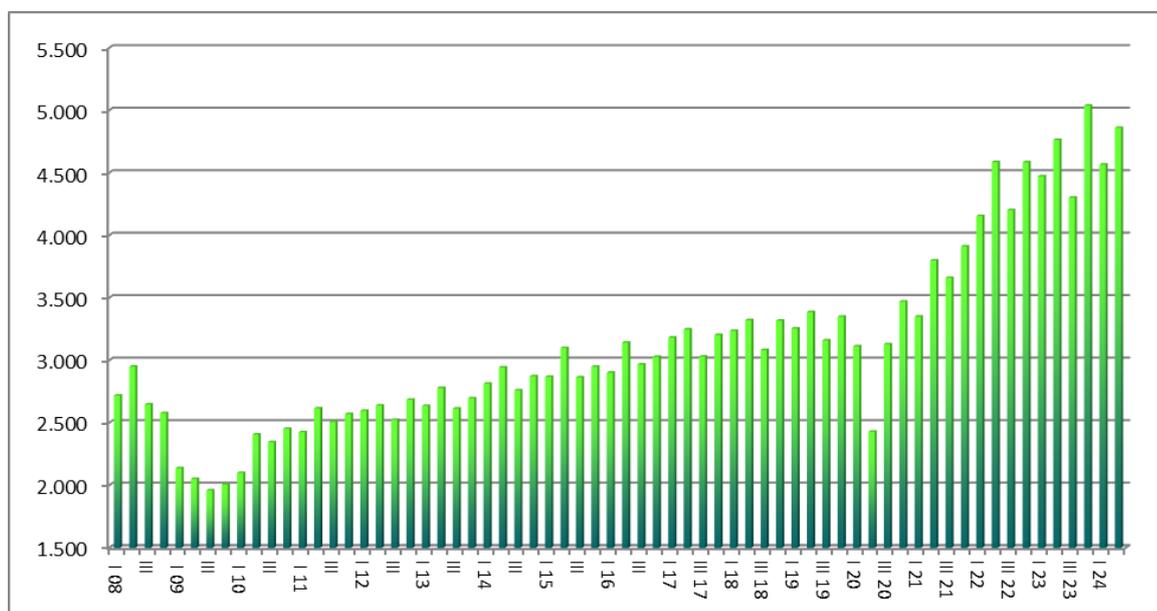
Sono in crescita del 6,4% le esportazioni modenesi nel secondo trimestre del 2024, raggiungendo l'ammontare di 4.860 milioni di euro, pari a 294 milioni in più rispetto al primo trimestre. Viene così raggiunto il secondo valore più alto dopo il massimo segnato nel quarto trimestre del 2023, pari a più di 5 miliardi. Rimane positivo anche il confronto con il secondo trimestre del 2023, in crescita del 2,0%. Questi i primi risultati dell'elaborazione del Centro

Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sui dati Istat.

Nonostante si profili un rallentamento dell'export in alcune aree geografiche ed in alcuni settori, le vendite all'estero della provincia di Modena proseguono il trend favorevole.

Risulta infatti positiva anche la tendenza dell'intero

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi - milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	I sem. 2023	I sem. 2024	var. %
Modena	9.234.496	9.425.800	2,1
Emilia-Romagna	43.541.036	42.925.635	-1,4
Italia	319.474.062	315.878.082	-1,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

semestre: l'ammontare totale di export è pari a 9.426 milioni, cifra mai toccata nei dati semestrali precedenti, con un aumento tendenziale pari al 2,1%, che corrisponde a 191 milioni in più. L'andamento di Modena è migliore sia del dato nazionale (-1,1%), che di quello regionale, anch'esso in diminuzione (-1,4%) a causa della performance negativa di cinque province su nove.

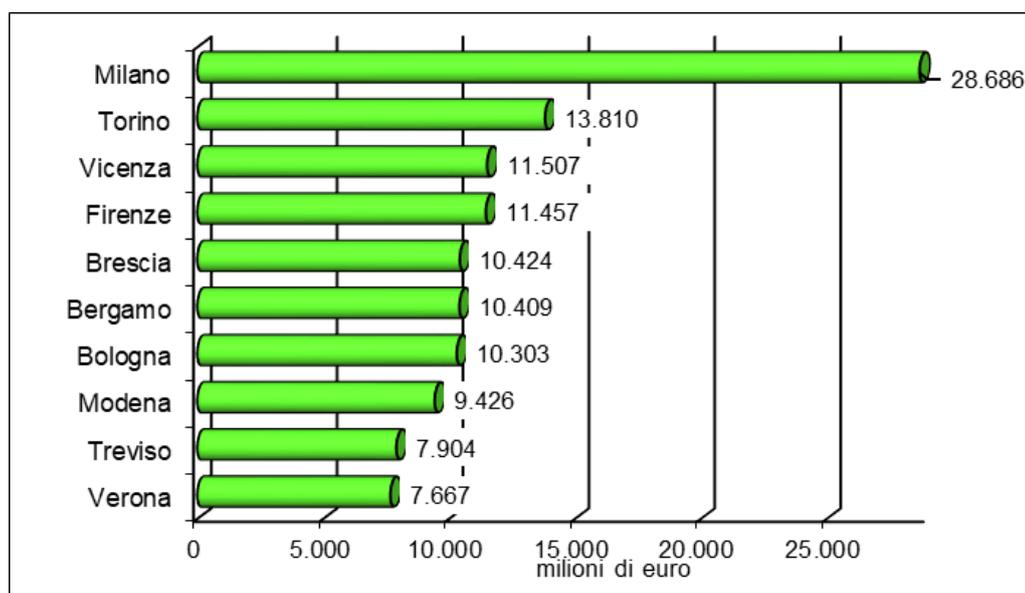
La top ten delle province italiane per valore dell'export è stabile rispetto al trimestre precedente, con Milano al primo posto e Modena salda in ottava posizione, unica con andamento positivo insieme a Firenze, mentre tutte le altre risultano in calo.

Il confronto con lo stesso semestre dell'anno precedente mostra tre settori positivi: il biomedicale, che prosegue l'ottimo andamento dei periodi precedenti segnando un +12,2%, i mezzi di trasporto (+10,2%) e l'agroalimentare (+7,3%). Sono in diminuzione gli altri settori tipici della provincia, con il

tessile abbigliamento che perde il 7,7%, le macchine e apparecchi meccanici (-3,8%) e la ceramica (-2,8%).

E' molto disomogenea la tendenza delle diverse aree geografiche, l'Unione Europea, verso cui è diretto il 45,4% delle esportazioni modenesi, procede a due velocità: il nucleo storico, formato da 14 paesi, è in calo del 2,4%, mentre crescono le vendite nei 13 paesi entrati successivamente (+4,5%). Vi sono poi risultati incoraggianti dal Medio Oriente (+9,7%), dall'Oceania (+8,5%) e dall'Asia (+4,5%), mentre appaiono in calo l'Africa Centro Sud (-11,9%), l'Africa del Nord (-7,5%), l'America Centro Sud (-10,2%) e il Canada/Groenlandia (-13,0%). Stabili le vendite verso i paesi europei non appartenenti alla UE.

Rimane pressoché invariata la classifica dei primi dieci paesi verso cui esportano le imprese modenesi: gli Stati Uniti sono stabili al primo posto e regi-

Classifica delle prime dieci province italiane per valore di export – 1 semestre 2024

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

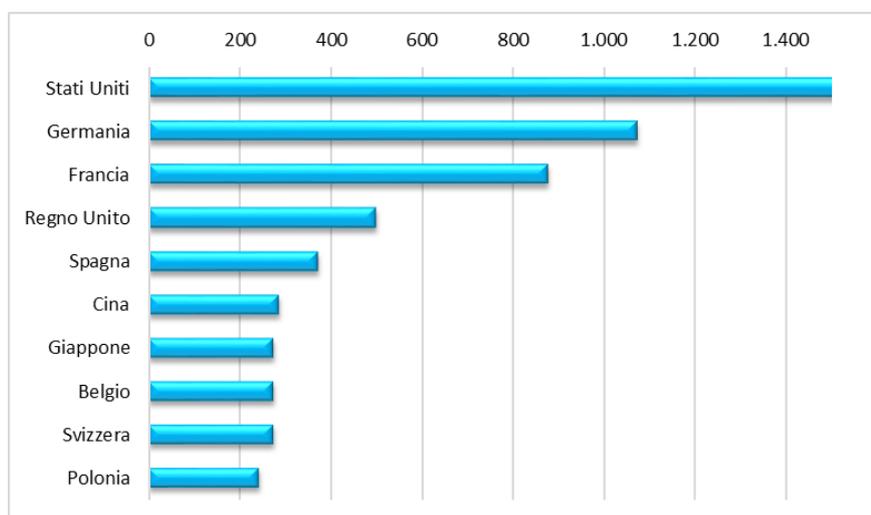
I sem. 2024			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I sem. 23/24
macchine e apparecchi meccanici	2.522	26,8	-3,8
mezzi di trasporto	3.226	34,2	10,2
agroalimentare	982	10,4	7,3
tessile abbigliamento	244	2,6	-7,7
biomedicale	320	3,4	12,2
ceramico	1.328	14,1	-2,8
altri settori	804	8,5	-5,8
totale Modena	9.426	100,0	2,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

I sem. 2024			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % I sem. 23/24
Africa Centro Sud	64	0,7	-11,9
Africa Nord	169	1,8	-7,5
Paesi Europei non UE	1.133	12,0	0,0
America Centro Sud	294	3,1	-10,2
Asia	1.168	12,4	4,5
Canada e Groenlandia	93	1,0	-13,0
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	789	8,4	4,5
Medio Oriente	382	4,1	9,7
Oceania	150	1,6	8,5
Stati Uniti	1.698	18,0	14,7
Unione Europea a 14 paesi	3.485	37,0	-2,4
Totale	9.426	100,0	2,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni dalla provincia di Modena – I semestre 2024

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Con l'aiuto dell'IA UN'ANALISI DEI TEMI SOCIALI E AMBIENTALI SU CUI LE SOCIETÀ BENEFIT HANNO SCELTO DI IMPEGNARSI

Presentati i risultati della prima analisi delle finalità indicate negli statuti societari di oltre 3600 aziende

Mappati per la prima volta, anche tramite il supporto dell'intelligenza artificiale, gli impegni assunti dalle 3.619 Società Benefit italiane (dati 2023) per generare, oltre al profitto, un impatto sociale e ambientale positivo:

- il 32,5% delle finalità di beneficio comune è incentrato sull'impatto verso la comunità locale e il territorio
- impatto ESG, più della metà delle finalità (51,9%) si focalizza su impegni nell'area sociale,

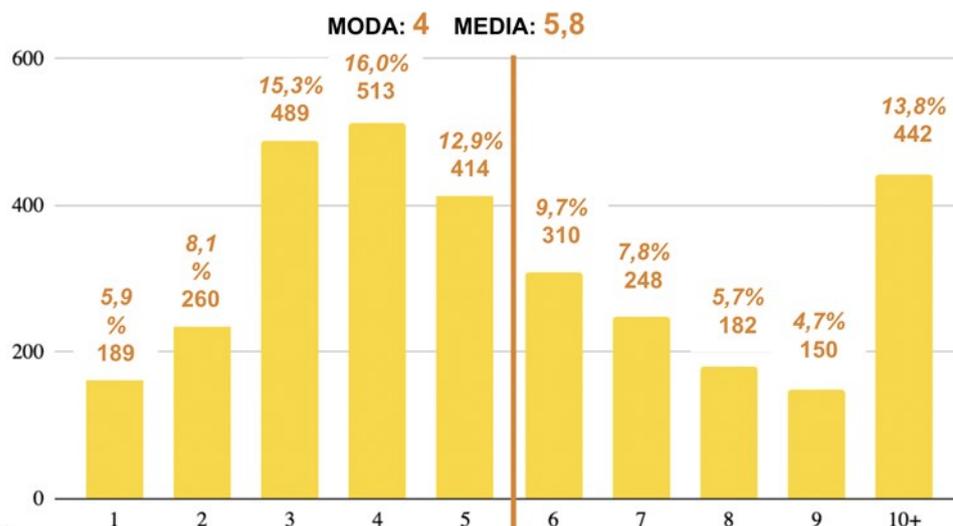
seguita da ambiente e governance

- 8 aziende su 10 dimostrano consapevolezza sui temi materiali che influenzano maggiormente le performance di sostenibilità nel proprio settore

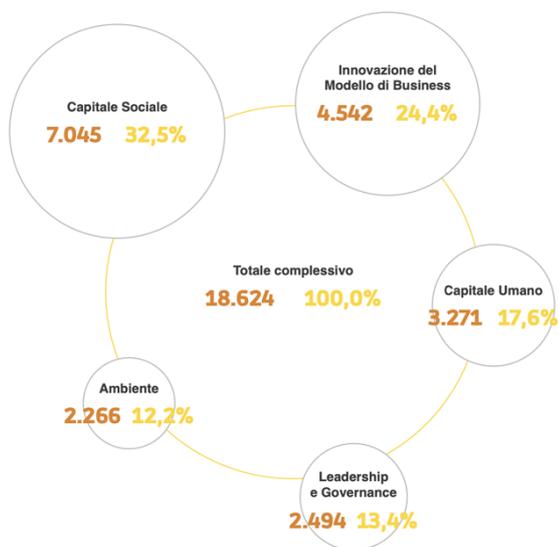
Una ricerca di:

NATIVA, Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova, Ca-

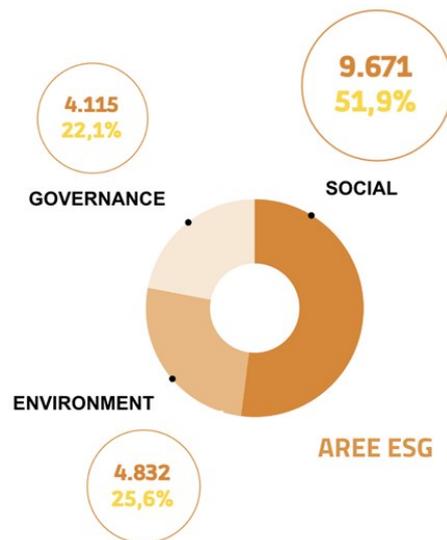
Numero di finalità specifico di beneficio comune per Società Benefit



Frequenza delle finalità nelle diverse aree SASB (# e %)



Distribuzione delle finalità specifiche di beneficio comune nelle aree ESG



mera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit

Anche grazie all'utilizzo di strumenti di IA applicati all'analisi testuale, per la prima volta è stato possibile analizzare in modo sistemico gli statuti di tutte le Società Benefit italiane (3.619 a fine 2023), identificando le 18.618 finalità specifiche di beneficio comune, in media 5,8 per azienda. Tali finalità sono state categorizzate secondo uno standard internazionale, evidenziando così gli impegni concreti e pubblici che queste aziende assumono nei confronti delle persone, delle comunità e dell'ambiente.

Le Società Benefit italiane dimostrano così un impegno per generare un impatto positivo sui propri stakeholder, caratterizzato da senso di appartenenza al territorio, consapevolezza organizzativa e orientamento all'equità. Più in particolare, dalla classificazione delle finalità emerge che:

- il 32,5% (6.045 finalità) ha come argomento il Capitale Sociale, a evidenziare il forte legame con la comunità locale e il territorio in cui le aziende sono inserite. Un approccio che, riprendendo il motto olivettiano, si può tradurre con il principio che «L'impresa è Comunità».
- il 24,4% (4.542 finalità) riguarda l'innovazione del Modello di Business, con impegni relativi al ridisegno dei processi interni e lungo la catena di fornitura, delle logiche di progettazione di prodotti e servizi in ottica di sostenibilità;
- il 17,6% (3.271 finalità) afferisce alle politiche di gestione del Capitale Umano, che incide sull'equità, sull'organizzazione del lavoro, sul benessere e la valorizzazione delle persone, sui processi di formazione e sviluppo e sui modelli di welfare aziendale;
- il 13,4% (2.494 finalità) rientra nell'area Leadership e Governance e riguarda le pratiche di gestione aziendale (del rischio, la sicurezza, i conflitti di interesse) e la diffusione del modello benefit;
- e infine con il 12,2% (2.266 finalità) gli im-

pegni per l'Ambiente. Percentuale dovuta al fatto che il 30,5% delle Società Benefit italiane appartiene al settore dei servizi, in cui gli impatti ambientali sono prevalentemente indiretti e quindi meno controllabili; inoltre nello standard adottato il lavoro di ottimizzazione dell'impatto anche ambientale dei processi e prodotti ricade nell'area Modello di Business.

Questa la fotografia che emerge dalla parte 2 della Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024 – realizzata da: NATIVA, Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit.

Entrando nei dettagli, le categorie delle finalità specifiche di beneficio comune rivelano una forte attenzione alle relazioni con la comunità (28,2%), seguite dal coinvolgimento, dalla diversità e dall'inclusione delle persone (14,7%) e dalla diffusione del modello benefit (10,4%). Completano le prime cinque posizioni la resilienza del modello di business (8,2%) e la progettazione del prodotto e la gestione del suo ciclo di vita (8,2%).

A conferma dell'attaccamento alla comunità e al territorio, raggruppando le finalità secondo l'approccio ESG (Environmental, Social, Governance), si evidenzia una particolare attenzione alle attività che producono un impatto sociale positivo (9.671 finalità, 51,9%), seguite da quelle legate all'ambiente (4.832 finalità, 25,6%) e infine alla governance (4.115 finalità, 22,1%). Come prevedibile, la propensione a prendere impegni verso l'ambiente aumenta nelle aziende dei settori più hard, come la trasformazione delle materie prime, prodotti, infrastrutture e trasporti, in cui gli impatti ambientali sono diretta conseguenza delle scelte ambientali, mentre è minore nelle imprese di servizi.

La mappatura delle finalità di beneficio comune è

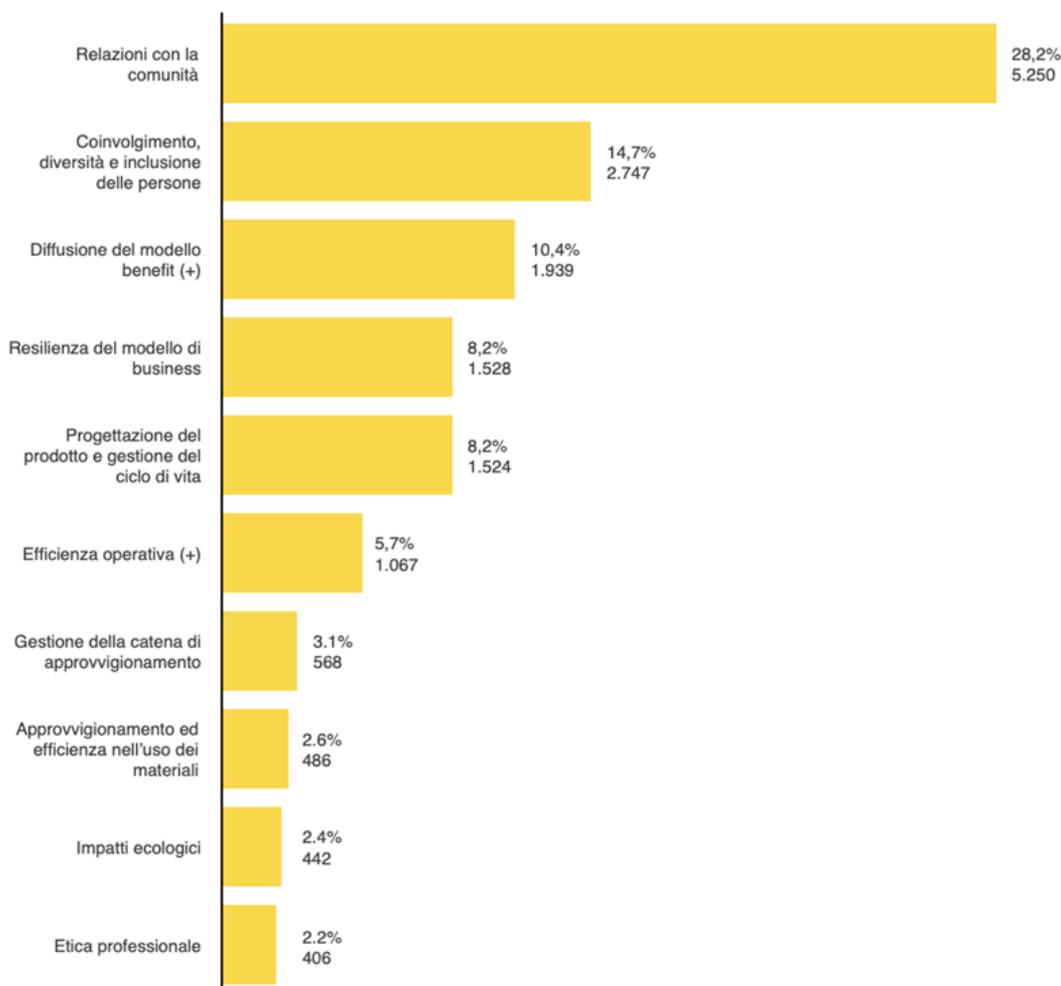
stata realizzata utilizzando lo standard internazionale Sustainability Accounting Standards Board (SASB), riconosciuto a livello mondiale per la classificazione di questioni ambientali, sociali e di governance più rilevanti relativamente ai rischi finanziari associati in 77 diversi settori. Per ogni settore, lo standard SASB permette di analizzare anche la materialità, ovvero quanto un certo tema influenza le performance di sostenibilità dell'azienda in uno specifico settore.

Tra le Società Benefit, circa 8 su 10 (il 78,0%) hanno indicato almeno una finalità specifica di beneficio comune materiale, dimostrando consapevolezza su quali siano i fattori critici globali per aumentare l'impatto nel proprio settore. Il dato aumenta al crescere della dimensione aziendale: 75,5% per le micro aziende rispetto all'87,7% per le grandi, più strutturate. A queste finalità materiali (in media 2

per ogni azienda), le Società Benefit ne aggiungono altre che meglio interpretano la propria specifica vocazione e che ritengono rilevanti per il particolare contesto economico, sociale e ambientale in cui operano.

Il progetto di ricerca è unico nel suo genere. Per la prima volta l'incrocio tra i dati sulle Società Benefit contenuti nel Registro delle Imprese e forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi - Taranto con il supporto di InfoCamere, ha permesso un'analisi sistematica di tutte le Società Benefit su scala nazionale. Inoltre l'approccio di "intelligenza umana aumentata", ha integrato strumenti di intelligenza artificiale per la prima fase di assegnazione delle finalità affiancati dalla verifica manuale effettuata da un team di esperti del settore.

Frequenza delle top 10 categorie delle finalità specifiche di beneficio comune



Presentazione del Quindicesimo Rapporto Greenitaly

DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE

In Italia 3,1 milioni di green jobs, il 13,4% degli occupati



Il Rapporto Greenitaly, arrivato alla quindicesima edizione, è realizzato dalla Fondazione Symbola, da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont, Ecopneus, Enel e molte organizzazioni e oltre 40 esperti. È stato presentato oggi da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; Andrea Prete, presidente Unioncamere; Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Alessandro Rinaldi, vice direttore generale del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. Sono intervenuti Giulia Gregori, Responsabile Corporate Strategy Implementation and Engagement Novamont; Simona Fontana, direttore generale CONAI; Nicola Lanzetta, direttore Italia di Enel.

Nel quinquennio 2019-2023, sono state 571.040 le imprese che hanno effettuato eco-investimenti pari al 38,6% del totale ovvero più di 1 su 3. Sotto il profilo dell'occupazione, alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,4% degli

occupati totali, 3.163 mila unità. Nel 2023 i nuovi contratti attivati di queste figure sono stati pari a 1.918.610, il 34,8% dei contratti totali previsti nell'anno (circa 5,5 mln), con un incremento di 102.490 unità rispetto alla precedente rilevazione.

Tra le aree aziendali più interessate sul totale delle attivazioni troviamo le aree della logistica (incidenza 88,8%), della progettazione e sviluppo (86,7%) e le aree tecniche (80,2%). Guardando in maniera allargata alla richiesta di competenze e cultura green, nel 2023 – su un totale di quasi 5,5 milioni di contratti previsti nel mercato del lavoro – questa conoscenza è stata ritenuta necessaria nel 79,4% dei casi. L'Italia si conferma leader sul fronte del recupero di materia, un campo in cui il Paese, povero di materie prime, da tempo primeggia. Secondo Eurostat, la capacità nell'avvio a riciclo dei rifiuti totali (urbani e speciali) in Italia ha raggiunto il 91,6% (2022), un tasso di gran lunga superiore alle altri grandi economie europee, Germania (75,3%), Francia (79,9%) e Spagna (73,4%), e alla media UE-27 (57,9%).

Scenari Prometeia: ANCORA POSITIVI I RISULTATI DEL 2024 PER L'ECONOMIA MODENESE

Quest'anno viene ridimensionato il trend dell'industria manifatturiera, le costruzioni proseguono la tendenza positiva, mentre i servizi mostrano un andamento più contenuto ma regolare

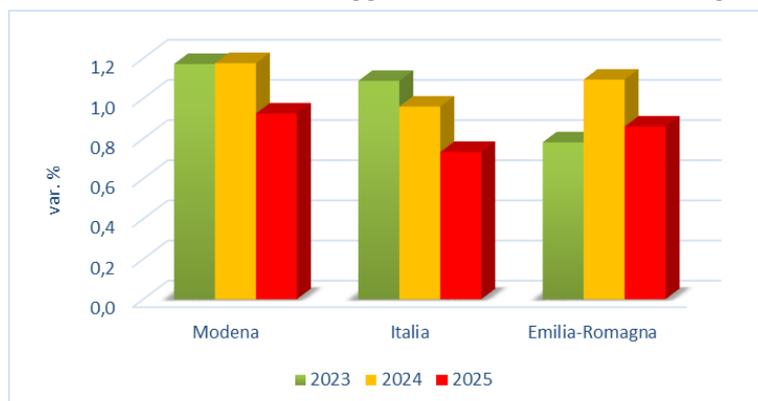
Sono ancora positive le previsioni di Prometeia – Scenari per le economie locali, nell'edizione di ottobre 2024, ma sono stati rivisti al ribasso diversi andamenti. Scende infatti all'1,2% la previsione del valore aggiunto della provincia di Modena nel 2024, ridotto allo 0,9% nel 2025. Questi i primi risultati dell'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

La ragione di questo cambiamento di trend è il ridimensionamento dell'andamento economico internazionale: l'economia della provincia di Modena è fortemente aperta, con un rapporto tra il valore delle esportazioni e il valore aggiunto pari a 63,6%, pertanto anche piccole variazioni di vendite all'estero si riverberano direttamente sul

valore aggiunto.

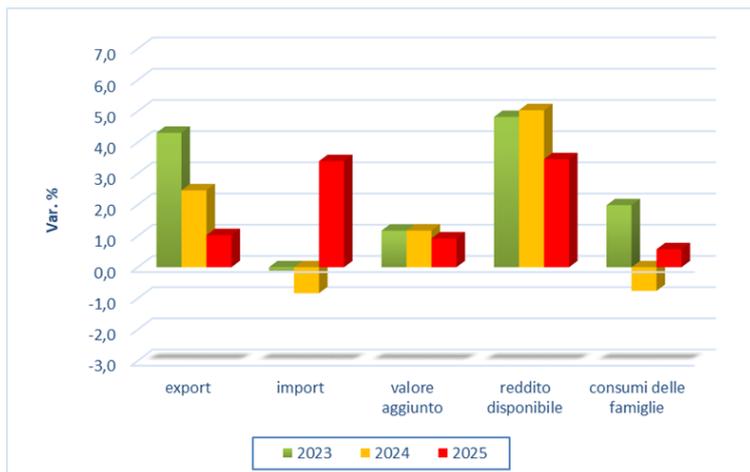
Viene confermata la crescita del PIL mondiale nel 2024 (+3,2%) e nel 2025 (+2,9%), tuttavia i principali partner commerciali della provincia risultano in affanno: ad esempio gli USA cresceranno del 2,6 nel 2024, ma nel 2025 si fermeranno al +1,5%. Le maggiori difficoltà si avranno tuttavia nell'area Euro, verso cui Modena esporta quasi la metà del totale export, qui la crescita sarà molto bassa nel 2024 (+0,7%) con una piccola ripresa nel 2025 (+1,0%). In particolare, la crescita risulta ancora debole in quella che era la locomotiva dell'Europa: la Germania perde lo 0,1% nel 2024 e cresce solamente dello 0,4% nel 2025. Si rilevano invece risultati migliori nel 2025 per l'Europa centrale (+3,2%).

Variazione tendenziale del valore aggiunto in Italia, Emilia-Romagna e Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Variatione tendenziale di esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

In base a queste premesse, viene tagliata la crescita del valore aggiunto italiano, che salirà dell'1,0% nel 2024 e dello 0,7% nel 2025, risultano similari gli andamenti del valore aggiunto regionale, (+1,1% nel 2024 e +0,9% nel 2025), infine sono analoghi i risultati della provincia di Modena, la cui crescita si limita al +1,2% nel 2024 e al +0,9% nel 2025.

A Modena l'industria manifatturiera è l'unico settore con valore aggiunto negativo nel 2024 (-0,9%), ma il dato migliorerà nel 2025 (+0,9%). L'agricoltura presenta un andamento opposto: +7,1% nel 2024, in discesa nel 2025 (-2,0%), anche le costruzioni mostrano un buon risultato quest'anno (+8,5%), che si trasformerà in una perdita evidente nel 2025 (-7,1%). Appaiono più stabili i servizi, la cui crescita risulterà dell'1,4% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025.

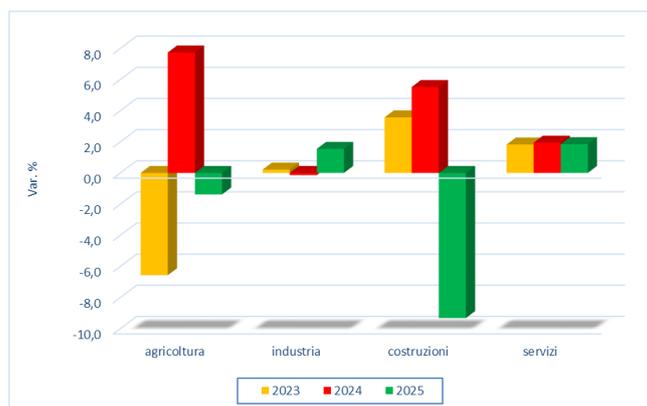
Rivisto al ribasso anche il dato dell'export

nel 2024 (+2,5%) e ancor di più nel 2025 (+1,0%), mentre le importazioni saranno negative quest'anno (-0,8%), ma cresceranno l'anno prossimo (+3,4%).

Le forze di lavoro mostrano un lieve incremento nel 2024 (+0,8%), in miglioramento nel 2025 (+1,5%), il trend degli occupati vede il picco nel 2024 (+2,1%), per poi ripiegare nel 2025 (+1,3%): questi miglioramenti fanno scendere il tasso di disoccupazione al 4,1% nel 2024 rimanendo pressoché stabile nel 2025 (4,3%).

L'andamento positivo dell'occupazione si riflette positivamente anche sul reddito disponibile delle famiglie, che presenta un ottimo risultato quest'anno (+5,0%), mentre ripiegherà su un +3,5% nel 2025, appaiono meno favorevoli i consumi delle famiglie, in calo dello 0,8% nel 2024 e con una piccola crescita nel 2025 (+0,6%).

Variatione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Demografia imprenditoriale: CRESCONO LE IMPRESE REGISTRATE NEL TERZO TRIMESTRE

Permangono le difficoltà in alcuni settori, come nel tessile abbigliamento e nell'industria del mobile, cresce il numero delle imprese edili, mentre quelle dei servizi rimangono stabili

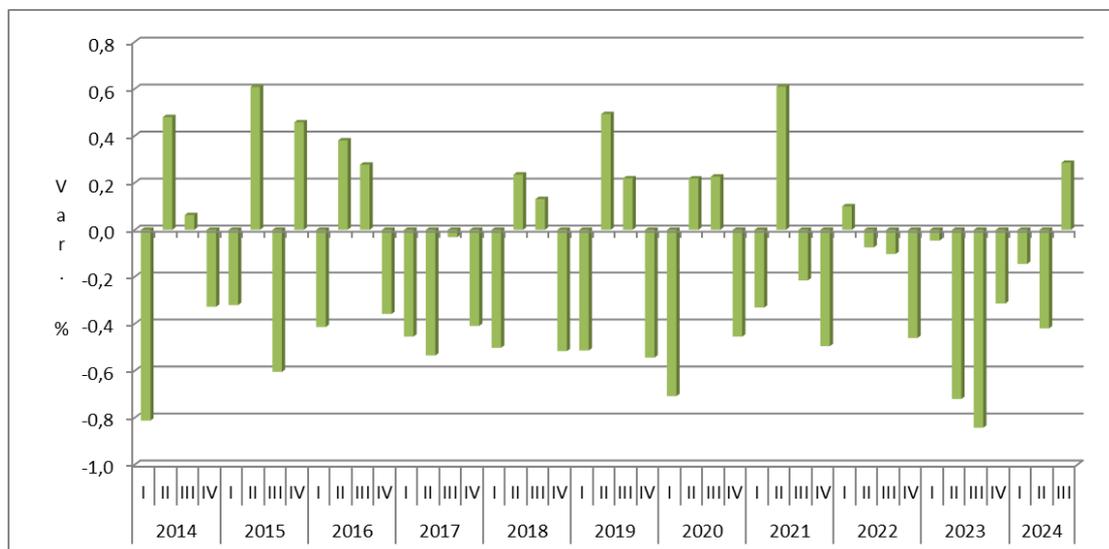
Dopo diversi trimestri, sono in aumento le imprese modenesi nel terzo trimestre del 2024: salgono infatti a 69.973 le imprese registrate al 30 settembre, con una crescita dello 0,3% rispetto a giugno 2024, pari a 199 imprese in più.

Questi i primi risultati dell'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sui dati Infocamere

relativi alla natalità delle imprese.

Le iscrizioni di imprese nel trimestre sono pari a 816, in aumento del 5,4% rispetto al terzo trimestre del 2023, minori risultano le imprese cessate non d'ufficio (620) anch'esse in crescita (+6,5%); il saldo diviene pertanto positivo con un tasso di sviluppo dello 0,28% che porta Modena al ventiquattresimo posto nella classifica delle province

Variazioni congiunturali delle imprese registrate in provincia di Modena – dati trimestrali



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	genn-sett. 2024	genn-sett. 2023	var. %	genn-sett. 2024	genn-sett. 2023	var. %	genn-sett. 2024	genn-sett. 2023	var. %
Registrate	69.973	70.391	-0,6	436.235	442.329	-1,4	5.915.799	5.986.247	-1,2
Iscritte	3.397	3.073	10,5	19.439	19.058	2,0	250.936	240.301	4,4
Cessate non d'ufficio	2.889	2.650	9,0	17.670	16.792	5,2	217.171	204.051	6,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

italiane. Infatti, tale risultato è superiore sia al dato regionale (+0,19%) che a quello nazionale (+0,26%).

Esaminando l'andamento da gennaio a settembre 2024, le imprese iscritte risultano in aumento del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, anche le imprese cessate non d'ufficio sono in crescita (+9,0%) ed il saldo è positivo (+508 imprese). Ciononostante, a causa dell'attività amministrativa del Registro Imprese che cancella d'ufficio numerose posizioni inattive da tempo, le imprese registrate sono in calo rispetto a settembre 2023 (-0,6%), ma anche in questo caso il risultato è migliore sia del dato regionale (-1,4%), che di quello nazionale (-1,2%).

Il trend delle imprese attive è più favorevole, infatti il loro numero risulta pressoché stabile rispetto a settembre 2023 (-0,1%). Con un totale di 20.170 imprese, prosegue la crescita delle società di capitale (+2,9%), sono pressoché stabili le imprese individuali (+0,1%), mentre risultano in calo le società di persone (-4,3%) e ancor di più le "altre forme giuridiche" (-17,4%).

Nell'analisi per macrosettori è in crescita il numero delle imprese edili (+2,0%), sono stabili quelle dei servizi, mentre prosegue il calo dell'agricoltura (-1,6%) e

dell'industria manifatturiera (-1,8%).

Più nel dettaglio, l'industria manifatturiera vede una perdita tendenziale di imprese attive in quasi tutti i settori, tuttavia le maggiori diminuzioni di imprese si verificano nella fabbricazione di mobili (-5,6%), nel tessile abbigliamento (-4,4%) e nell'industria del legno (-3,8%). Sono in calo anche altri settori tipici provinciali come l'industria alimentare (-1,5%), la ceramica (-2,3%) e la metalmeccanica (-1,0%). Aumentano invece le imprese di "riparazione e manutenzione" (+1,1%), la "chimica farmaceutica" (+0,9%) e la "fabbricazione di articoli in gomma e plastica" (+0,5%), mentre rimangono stabili le imprese produttrici di mezzi di trasporto.

Tra i servizi, solamente due settori perdono sedi di impresa: il trasporto e magazzinaggio (-4,4%) e il commercio (-1,7%); l'"alloggio e ristorazione" risulta pressoché stabile (-0,1%), mentre crescono sensibilmente le imprese dell'istruzione (+6,8%), delle "attività professionali scientifiche e tecniche" (+4,1%) e del "noleggio e servizi di supporto alle imprese" (+2,1%). Si rilevano aumenti minori di imprese per tutti gli altri settori appartenenti ai servizi.

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 30/09/2024	Imprese attive al 30/09/2023	Saldo	Var. %
Società di capitale	20.170	19.598	572	2,9
Società di persone	10.005	10.456	-451	-4,3
Imprese individuali	32.090	32.058	32	0,1
Altre forme giuridiche	1.051	1.273	-222	-17,4
Totale	63.316	63.385	-69	-0,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/09/2024	Totale imprese al 30/09/2023	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.050	7.166	-116	-1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	24	26	-2	-7,7
Attività manifatturiere	8.197	8.350	-153	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	108	108	0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	88	-2	-2,3
Costruzioni	10.786	10.579	207	2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.015	13.241	-226	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	1.981	2.072	-91	-4,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.901	3.906	-5	-0,1
Servizi di informazione e comunicazione	1.525	1.507	18	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1.738	1.705	33	1,9
Attività immobiliari	5.158	5.145	13	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.414	3.279	135	4,1
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	2.017	1.976	41	2,1
Istruzione	312	292	20	6,8
Sanità e assistenza sociale	339	335	4	1,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	732	723	9	1,2
Altre attività di servizi	2.906	2.859	47	1,6
Imprese non classificate	27	28	-1	-3,6
Totale	63.316	63.385	-69	-0,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/09/2024	Totale imprese al 30/09/2023	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	827	840	-13	-1,5
Tessile abbigliamento	1.640	1.716	-76	-4,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	277	288	-11	-3,8
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	72	74	-2	-2,7
Stampa e riproduzione di supporti registrati	205	212	-7	-3,3
Industria chimica e farmaceutica	107	106	1	0,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	196	195	1	0,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	338	346	-8	-2,3
Metalmeccanico	3.013	3.042	-29	-1,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	157	0	0,0
Fabbricazione di mobili	151	160	-9	-5,6
Altre industrie manifatturiere	385	394	-9	-2,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	829	820	9	1,1
Totale manifatturiero	8.197	8.350	-153	-1,8

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Ancora un aumento PER LE IMPRESE CONDOTTE DA GIOVANI UNDER 35

In provincia di Modena i settori più dinamici sono l'edilizia, l'alloggio e ristorazione e i servizi alle imprese

Il terzo trimestre 2024 ha visto una crescita delle aziende modenesi guidate in prevalenza da giovani, che ha portato la consistenza al 30 settembre a 4.986 imprese attive, ovvero una quota del 7,9% sul totale imprese. In altre parole, in provincia una impresa ogni 13 è condotta in maggioranza da under 35.

Le iscrizioni di nuove attività sono 253 contro 96 cessazioni, per un saldo positivo di 157 imprese. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno le iscrizioni sono aumentate del +2,4% e le cessazioni dell'1%. Le iscrizioni di imprese giovanili rappresenta-

no il 31% delle iscrizioni totali ricevute dal Registro Imprese mentre le cessazioni sono il 15,5% del totale.

Rispetto al 30 settembre dello scorso anno le imprese giovanili registrano un incremento di 189 unità ovvero in termini percentuali un aumento del +3,9%, mentre il totale imprese modenesi flette del -0,1%.

Questi, in sintesi, gli ultimi dati sulla movimentazione imprenditoriale delle imprese giovanili pubblicati da Infocamere ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.



Le imprese giovanili della provincia di Modena sono concentrate soprattutto in tre settori: quello più rappresentato risulta i servizi alle imprese (con una quota del 26,4%), seguito dal commercio (23,1%) e dalle costruzioni (19,3%). Altri settori rappresentativi ma con quote inferiori sono i servizi alle persone (8,8%), l'alloggio e ristorazione (8,4%) e le industrie manifatturiere (8,2%).

Tra questi, gli aumenti annuali più rilevanti di consistenza si riscontrano nelle costruzioni (+7,8%), nell'alloggio e ristorazione (+7,4%) e nei servizi alle imprese (+5%).

La maggior parte delle attività giovanili è costituita con la forma giuridica dell'impresa individuale (3.683 imprese, con una quota del 73,9%), che registra un trend annuo in aumento del +5,1%. Di contro le società di capitali (1.055 con una quota

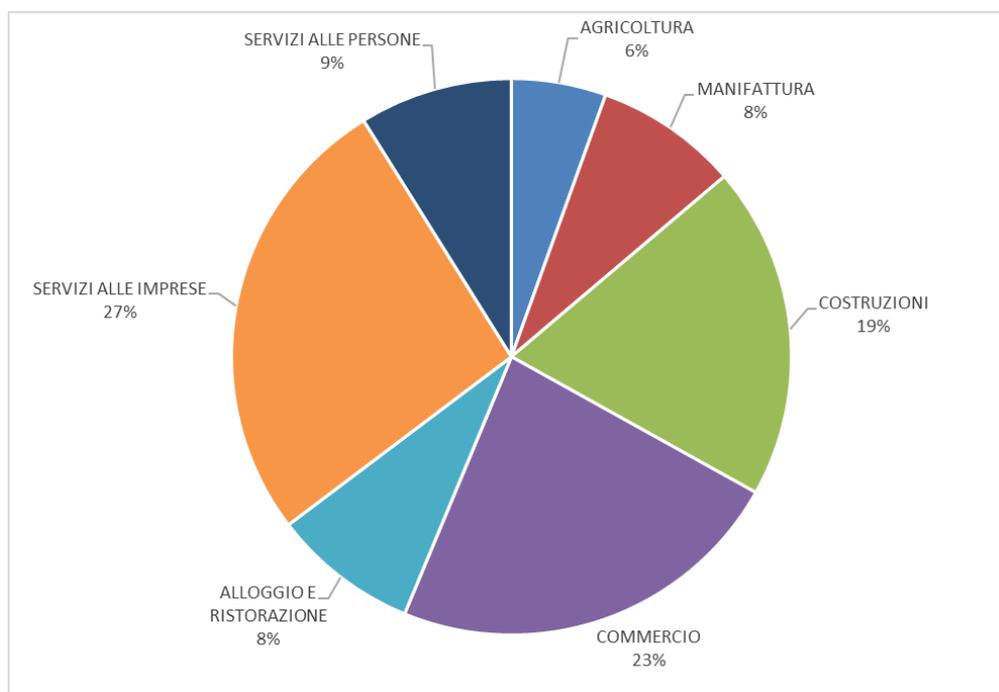
del 21,2%) salgono dell'1,2%, mentre le società di persone (214 ovvero il 4,3%) restano stabili. Calano invece le cooperative e le altre forme da 25 a 20 unità.

Tra le province dell'Emilia-Romagna, Modena ha la quota più elevata di imprese giovanili dopo Reggio Emilia, rispettivamente 7,9% e 8,1%. La media regionale è di 7,4 su 100 imprese totali.

Le imprese giovanili modenesi sono per il 28,6% guidate da imprenditori under 35 di origine estera. Una quota doppia rispetto a quella che si registra nel complesso del Registro Imprese ovvero il 14,4%.

Le imprese giovanili di stranieri sono presenti in particolare nell'edilizia dove rappresentano una quota del 54,8%, nei trasporti e magazzinaggio (46,7%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (32,1%).

Imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 30 settembre 2024 (quota %)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprenditrici modenesi tra sfide e resilienza: L'INDIPENDENZA ECONOMICA COME ARMA CONTRO LA VIOLENZA

I dati sull'imprenditoria femminile in provincia di Modena evidenziano l'importanza del lavoro e delle pari opportunità per l'emancipazione e il contrasto alla violenza sulle donne.

FRANCESCA RICCI

Il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ci ricorda quanto sia fondamentale continuare a lottare per una società più giusta e inclusiva. La violenza di genere, in tutte le sue forme, resta una delle emergenze sociali più gravi, che affonda le sue radici in disuguaglianze strutturali e nella mancanza di pari opportunità. In questo contesto, il lavoro e l'indipendenza economica delle donne giocano un ruolo cruciale nel favorire l'emancipazione e nel contrastare situazioni di vulnerabilità e dipendenza, rappresentando non solo una chiave di libertà personale, ma anche uno strumento potente per prevenire e combattere la violenza.

La promozione dell'imprenditoria femminile e delle pari opportunità diventa quindi una priorità non solo economica, ma anche sociale. Nella provincia di Modena, negli ultimi dieci anni, si osservano tendenze significative riguardo alla presenza femminile nelle imprese locali. I dati elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena forniscono un quadro chiaro delle sfide e delle opportunità per le donne imprenditrici, offrendo più spunti di riflessione.

Al 30 settembre 2024, le imprese femminili attive

nella provincia di Modena ammontano a 13.693, segnando un leggero calo dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Nonostante questa riduzione di 119 imprese rispetto al 2023, il panorama imprenditoriale femminile si caratterizza per la sua resilienza, con un dato pressoché stazionario nel corso del terzo trimestre del 2024. Tuttavia, il confronto con il 2014 evidenzia una tendenza più complessa: la diminuzione complessiva del 7,6% delle donne attive nelle imprese locali riflette in parte le difficoltà che molti settori stanno affrontando, in particolare quelli dove c'è una presenza femminile significativa, come l'agricoltura e la manifattura.

I settori agricolo e manifatturiero hanno registrato perdite significative nel corso dell'ultimo decennio. La manifattura, in particolare, ha subito un calo del 3,4% solo nell'ultimo anno, con il comparto tessile-abbigliamento che ha visto una riduzione del 5,4%. Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione del 2,7%, seguendo un trend di lungo periodo che riflette le sfide economiche strutturali che questi settori stanno affrontando.

Tuttavia, vi sono anche segnali positivi. Settori come i servizi alle imprese e i servizi alle persone

mostrano una crescita rispettivamente dell'1,4% e dell'1,8%. Questi settori rappresentano oggi circa un quarto del totale delle imprese femminili attive nella provincia, offrendo nuove opportunità di sviluppo per le donne che cercano di affermarsi in ambiti professionali in espansione.

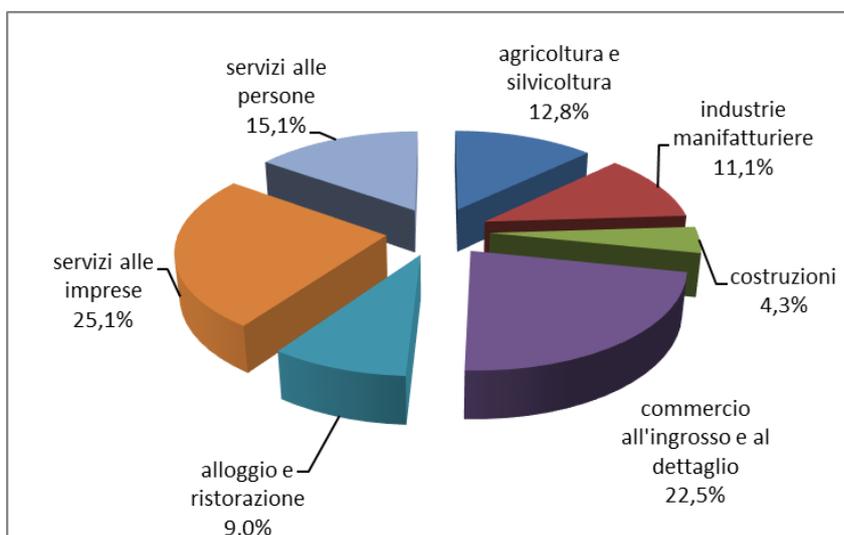
L'analisi della distribuzione delle imprenditrici per fasce di età mostra dinamiche demografiche interessanti. Negli ultimi dieci anni, si è assistito a un calo significativo delle donne imprenditrici più giovani. La fascia d'età tra i 18 e i 29 anni ha visto una riduzione del 22,4%, un dato preoccupante che suggerisce la presenza di barriere all'ingresso nel mondo imprenditoriale per le giovani donne. Anche la fascia di età 30-49 anni, tradizionalmente rappresentativa di donne in piena carriera, ha subito un calo del 33,5% rispetto al 2014.

D'altra parte, le donne di età più avanzata, in particolare quelle tra i 50 e i 69 anni, hanno visto un aumento del 11,3%, segno che molte donne riescono a consolidare il proprio ruolo nel tessuto economico locale in età più matura. Le donne oltre i 70 anni, in particolare, hanno registrato un incremento del 31,3%, indicando una maggiore stabilità in età avanzata per le imprenditrici. Guardando al trend generale, quanto rilevato rispetto all'invecchiamento rispecchia ciò che accade nel complesso della classe imprenditoriale modenese. La Camera di Commercio di Modena, attraverso il Comitato dell'Imprenditoria Femminile, mette in campo una serie di iniziative volte a sostenere le imprese a conduzione femminile, riconoscendone il valore non solo in termini economici ma anche sociali, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e offrire opportunità concrete di crescita. In tal senso, è importante sottolineare che oltre il 95% delle imprese femminili a Modena è rappresentato da microimprese, con meno di 10 addetti. Questa realtà imprenditoriale sottolinea l'importanza di

continuare a investire in reti di supporto, formazione e accesso a strumenti finanziari, per permettere a queste piccole imprese di crescere e competere in un mercato sempre più complesso. Il legame tra lavoro, indipendenza economica e pari opportunità è strettamente collegato alla lotta contro la violenza sulle donne perché le donne che hanno accesso a risorse economiche e opportunità lavorative sono meno vulnerabili alla violenza e alla dipendenza. Il lavoro permette alle donne di costruire una propria autonomia, favorendo realizzazione personale e autostima e consente di allontanarsi da situazioni di abuso e contribuire attivamente alla vita sociale e produttiva del proprio territorio. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è quindi fondamentale ribadire che lavoro e parità di genere non sono solo obiettivi economici, ma strumenti essenziali per garantire una vita libera dalla violenza e le istituzioni hanno l'importante compito di promuovere politiche e iniziative che favoriscano l'accesso delle donne a ruoli di leadership e imprenditorialità, sfide su cui c'è ancora molto lavoro da fare.

I dati sull'imprenditoria femminile nella provincia di Modena ci parlano di cambiamenti e resilienza. Sebbene alcuni settori stiano affrontando difficoltà, altri offrono nuove opportunità di crescita e affermazione per le donne. Quello che è chiaro è che il lavoro, l'indipendenza economica e la diffusione delle pari opportunità devono essere temi prioritari nelle agende politiche e istituzionali, non solo per garantire uno sviluppo economico sostenibile, ma per affrontare in modo concreto la sfida della violenza di genere. Continuare a sostenere le donne imprenditrici significa dare loro gli strumenti per costruire una vita autonoma e dignitosa, contribuendo a ridurre il divario di genere e a promuovere una cultura di rispetto e parità.

Distribuzione per settori economici delle imprese attive femminili al 30 settembre 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Stockview - Infoimprese

Prosegue l'avanzata DELLE IMPRESE GESTITE DA STRANIERI

Nel terzo trimestre 2024 in provincia di Modena crescono nei settori edile, servizi e ristorazione

In provincia di Modena continua la crescita delle imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 30 settembre 2024 sono 9.138, ovvero 438 in più rispetto alla stessa data del 2023, per una variazione percentuale del +5%, mentre nel complesso delle imprese attive della provincia si è registrata una flessione del -0,1% che diventa -0,9% se si considera il sottoinsieme delle imprese gestite da italiani.

Lo attestano i dati di Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, che evidenziano nel terzo trimestre 2024 un saldo positivo di 156 posizioni derivante da 285 iscrizioni di nuove imprese e 129 cessazioni non d'ufficio.

Modena presenta una concentrazione di imprese di stranieri pari al 14,4% sul totale imprese, ovvero una impresa ogni 7. Tale quota è in linea con la media regionale (14,2%) ed è inferiore a quella di altre province come Reggio Emilia (17,3%) e Piacenza (15,5%).

Sul territorio modenese le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (3.094 unità con una quota del 33,9%), commercio (1.945 ovvero il 20,1% del totale) e manifattura (1.367 imprese, 15,0%), di cui il 45,9% operanti nel tessile-abbigliamento (627). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,3% del totale im-

prese gestite da stranieri (848).

Ma la composizione dei settori sta cambiando in linea con i trend economici che hanno caratterizzato il 2024: cresce in particolare il tessuto imprenditoriale nelle costruzioni (+10,3% dal 30 settembre 2023 alla stessa data del 2024). Mentre il settore manifatturiero resta pressoché stabile, i servizi alle imprese, che ricoprono una quota del 14,1%, sono cresciuti del +3,9%; le imprese che offrono servizi alle persone sono il 6% del totale e aumentano del +6,7%. Altri settori in crescita, seppur in misura minore, sono il commercio (+1,4) e la ristorazione (+2,8%).

La composizione per forma giuridica evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (71,9%) in aumento del +5,4%; seguono le società di capitali (22,1%) che continuano a registrare un trend in forte crescita (+12,1%), segnale che il tessuto di imprese si sta strutturando. Le società di persone sono minoritarie (5,1%) ma crescono del 2%, mentre le "altre forme" vedono ulteriormente erodere la loro quota (0,8%).

I paesi di nascita degli imprenditori stranieri operanti in provincia di Modena sono in prevalenza Cina e Marocco, con rispettivamente 1.660 e 1.505 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 30 settembre 2024. Seguono gli imprenditori albanesi (1.147), romeni (951), tunisini (778), pakistani (628) e turchi (593). La concentrazione

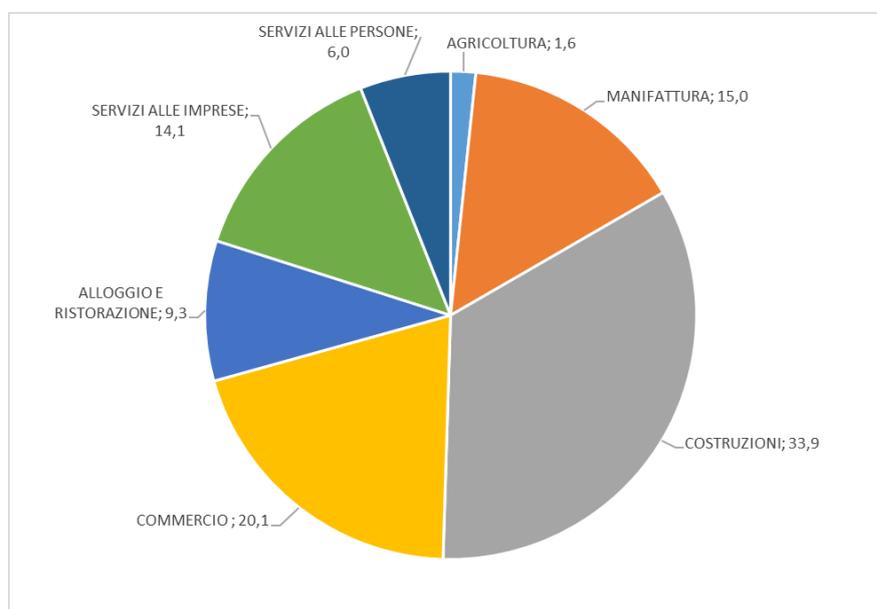
è elevata, lo testimonia il fatto che le prime 5 nazionalità ricoprono il 49% del totale.

La dinamica tendenziale dal 30 settembre 2023 alla stessa data del 2024 indica stabilità per i cinesi (+0,2%), lieve flessione per i marocchini (-1,1%). Crescono invece gli albanesi (+7,8%), i tunisini (+6,9) e in particolare i pakistani (+15,7%).

Nel complesso, l'analisi degli imprenditori con cariche nel Registro Imprese per nazionalità di nascita evidenzia da tempo una tendenza in

calo per gli italiani (89.632 al 30/9/2024, -1% negli ultimi dodici mesi) e un contemporaneo aumento degli stranieri che nel complesso sono 12.277 e si incrementano del +3,8%). Un trend che nel 2024 ha subito una ulteriore accelerazione. Oggi a Modena un imprenditore ogni otto è straniero di nascita.

Quota % di imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena 30 settembre 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview – Infocamere

I dati sul credito NEL PRIMO SEMESTRE 2024

In provincia aumentano i risparmi e diminuiscono i prestiti, le imprese sono soddisfatte dalla quantità di credito erogata, l'unica criticità risulta l'aumento dei tassi e delle commissioni

Secondo la Banca d'Italia, sono in lieve aumento i depositi presso gli sportelli bancari provinciali della provincia di Modena: al 30 giugno ammontano infatti a 25,2 miliardi di euro, in crescita dell'1,6% rispetto a marzo 2024 e dell'1,1% rispetto giugno del 2023; la maggior parte dei depositi è detenuta dalle famiglie consumatrici (56,2%) in diminuzione del 3,5%, mentre i risparmi delle imprese crescono del 6,9%.

Gli impieghi, cioè i prestiti concessi dalle banche alla clientela, ammontano a 26,6 miliardi di euro, sono in diminuzione dello 0,5% rispetto a marzo 2024 e del 3,2% rispetto a giugno del 2023. La maggioranza dei prestiti è rivolta alle imprese (76,7%) in decremento tendenziale del 3,8%, il resto è diretto alle famiglie consumatrici che calano in misura minore (-1,3%).

L'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna esamina più nel dettaglio i rapporti delle imprese della regione con le banche: emerge un quadro piuttosto positivo, dove il fabbisogno di credito delle imprese appare soddisfatto dal sistema creditizio, mentre le criticità riguardano soprattutto i costi dei prestiti e il tasso applicato. La stragrande maggioranza delle imprese dell'industria manifatturiera ritiene infatti adeguati l'ammontare di credito disponibile (78%), la tipologia di strumenti finanziari offerti (82%) e i tempi di valutazione della pratica (75%), mentre si registrano maggiori criticità per il tasso applicato ed il costo complessivo del finanziamento, che sono ritenuti inadeguati dalla metà delle imprese intervistate. D'altro canto, nel primo semestre del 2024 per la maggioranza delle aziende è rimasto stabile il fabbisogno di credito, che è aumentato solamente per un quinto di esse. Inoltre, più della metà non ha fatto alcuna richiesta di crediti garantiti dallo stato poiché non la ritenevano neces-

saria e tra le imprese che hanno presentato domanda il 65% ha avuto esito positivo.

Analizzando le criticità rilevate, quasi la metà di imprese ha trovato le condizioni applicate soddisfacenti, mentre i principali motivi di insoddisfazione derivano dall'aumento del tasso applicato (30% delle risposte) e dall'aumento dei costi bancari (18%). Nonostante ciò, il 94% delle imprese manifatturiere è stata in grado di adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche.

Il quadro è leggermente peggiore per imprese del commercio: anch'esse ritengono adeguati la quantità di credito disponibile, il tipo di strumenti offerti e i tempi di valutazione; tuttavia, è maggiore la quota di imprese che considera eccessivi il tasso applicato (63%), il costo del finanziamento (65%) e le garanzie richieste (48%). Per l'80% delle imprese del settore il fabbisogno di credito è rimasto stabile nel primo semestre del 2024 e solamente il 16% di esse ha fatto richiesta di crediti garantiti dallo stato. Come per l'industria, la maggior parte delle imprese del commercio riesce a far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio (91%), tuttavia quasi la metà di esse ritiene molto onerosi gli aumenti delle commissioni applicate dalle banche (46%).



Agroalimentare, IL BILANCIO DEL 2023

In chiaroscuro il quadro del settore: calano le imprese e la produzione lorda vendibile ma cresce la produzione nell'agroindustria

Continua la perdita di imprese del settore agricolo modenese, che nell'ultimo decennio hanno subito un calo del 17,9%, pari a 1.562 imprese in meno. Al 31/12/23 sono presenti 7.127 sedi impresa in provincia di Modena, in diminuzione del 2,2% rispetto all'anno precedente.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 699,86 milioni di euro nel 2023, in diminuzione del 5,0%. La perdita maggiore è dovuta alle produzioni vegetali (-13,6%). La zootecnia, che rappresenta la quota maggiore di PLV (62,7%) è invece in crescita del +1,1%.

La superficie coltivata in provincia di Modena è pari a 116 mila ettari, circa il 43% della superficie totale provinciale, in lieve diminuzione rispetto al 2022.

Aumenta la consistenza del bestiame allevato in provincia, arrivando a più di un milione di capi nel 2023, con una crescita del 6,8%. L'incremento maggiore è dovuto agli avicoli, stabili i bovini, in calo ovini, caprini e suini; questi ultimi continuano tuttavia a rappresentare un quarto del totale capi allevati in provincia.

Modena è tra le province italiane più ricche di tipicità alimentari a indicazione geografica europea. Tra queste il Parmigiano Reggiano, in costante crescita negli ultimi anni in termini di quantità prodotte, che registra una contrazione dei prezzi nel 2023 del 5,1% arrivando a 11,74 euro per chilogrammo.

Altra importante eccellenza tipica è il Lambrusco DOP che registra nel 2023, un calo di produzione del 9,5% nel 2023, anche se la PLV totale del



Excelsior ottobre: IN FLESSIONE LE ASSUNZIONI PREVISTE

Aumenta ancora la difficoltà a reperire le figure professionali ricercate dalle imprese

In provincia di Modena sono in calo le previsioni di assunzione formulate dalle imprese per il mese di ottobre: lo attesta l'indagine Excelsior, curata da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane.

Dopo un settembre in ripresa, si riducono a 7.120 unità gli ingressi previsti nel mese corrente, con una contrazione del -13,9%. Anche il confronto con ottobre 2023 segna una diminuzione (-4,9%).

La tendenza registrata in Emilia-Romagna ricalca quello modenese: le assunzioni previste a ottobre 2024 sono 42.800 con un calo del -12,3% rispetto a settembre e del -0,9% rispetto all'ottobre dello scorso anno. In Italia, con 489 mila assunzioni programmate, si evidenzia un calo del -9,1% rispetto a settembre ma un incremento del +3,6% rispetto all'ottobre del 2023.

Per la provincia di Modena sono negative anche le previsioni per il trimestre ottobre-dicembre 2024 in cui le imprese dichiarano di ricercare 17.020 profili, in calo del -8,9% rispetto al trimestre luglio-settembre 2024 e del -10,5% rispetto allo stesso trimestre del 2023.

Considerando la tipologia dei contratti, nel mese di ottobre la quota del tempo deter-

minato scende al 47,0% così come quella dell'indeterminato (19%). Salgono la somministrazione (18%), gli "altri contratti non dipendenti e co.co.co" (5%) e l'apprendistato (7%).

A ottobre si modifica leggermente anche la composizione per settori degli ingressi previsti: l'industria resta il principale ma scende al 26,3% e risultano in calo anche i servizi alle persone (11,8%). Stabili le quote delle costruzioni (8,9%) e del commercio al 15,7%. Aumentano invece le quote dei servizi alle imprese (18,3%) e del settore turistico, dove rientrano i servizi di alloggio e ristorazione (18,9%).

Gli ingressi previsti suddivisi per gruppo professionale evidenziano stabilità per le quote degli operai specializzati (18,5%), dei conduttori di impianti (13,9%) e degli impiegati (7,7%). In calo le quote delle professioni intellettuali (5,3%) e delle professioni tecniche (10,6%). Si incrementano invece le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (30,8%).

Cresce ancora a ottobre il mismatch tra domanda e offerta di profili arrivando in media al 53%. Per alcune figure professionali la difficoltà di trovare personale adeguato diventa drammaticamente elevata: 88,3% per fonditori, saldatori, lattonieri, montatori di carpenteria metallica; 85% per gli operai specializzati nelle finiture nelle costruzioni e nella installazione e manuten-

zione di attrezzature elettriche e elettroniche; 84,8% per fabbri ferrai costruttori di utensili; 79,2% per gli ingegneri; 78% per i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni.

La quota degli under 29 ricercati dalle imprese aumenta in ottobre al 37%, mentre scende al 22% quella del personale immigrato. Nel 61% delle ricerche di personale viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. In complesso le imprese che prevedono di assumere personale sono il 19% del totale.

Guardando ai titoli di studio delle assunzioni previste, diminuiscono le quote dei laureati (11%) e dei diplomati (27,1%), aumenta quella delle qualifiche professionali (39,6%), mentre rimangono pressoché stabili quelle dei diplomati ITS (1,7%) e degli assunti con scuola dell'obbligo

(20,6%). Circa le aree funzionali, il 47,9% dei nuovi assunti confluirà nella produzione di beni ed erogazione di servizi, seguita dall'area commerciale e di vendita (16,1%), dall'area tecnica e di progettazione (15,6%) e dalla logistica (11,9%). Rimangono residuali gli ingressi nell'area direzione e servizi generali (3,9%) e amministrativa e finanziaria (4,6%).

La Camera di Commercio di Modena inizierà il 21 ottobre 2024 la prossima rilevazione Excelsior che riguarderà le previsioni di assunzione del trimestre dicembre 2024 – febbraio 2025. A tal proposito verrà contattato un campione di imprese della provincia via pec e telefonicamente. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) e prevede l'obbligo di risposta.



assunzioni: 7.120



giovani: 37,3%



High skill: 1.140



difficoltà di reperimento: 52,7%

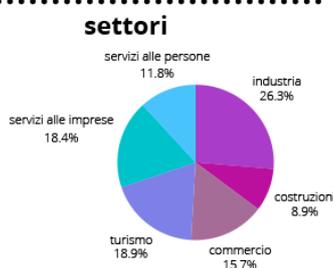
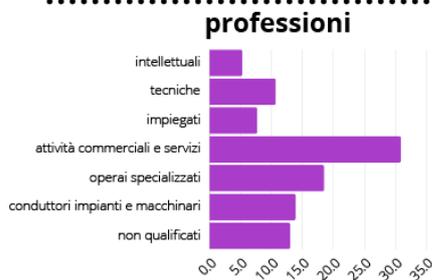


Figure professionali di difficile reperimento

